N. 249 — Giovedì 8 Settembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Giovedì 8 Settembre — N. 251

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renato Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea ... 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione ... 72 38 6 75
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

Si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. linea di franchi dieci Lire 5.50. — Corrispondenza pubblica Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I CONGRESSI

Un fenomeno sociale di cui bisogna tener conto; un fenomeno che si impone alla nostra considerazione col suo ripetersi, col suo continuo rinnovarsi.

I Congressi! Ed alcuni abbozzano un sorrisetto ironico. « I Congressi sono vane accademie; furono inventati dai chiacchieroni, che, alla loro loquacità, alla loro logorrea non trovavano sufficienti il Parlamento, le Amministrazioni comunali, il Foro. Un Congresso è come l'uccello di richiamo di tutte le nullità desiderose di gloria, di tutte le ambizioni avide della *réclame* gratuita (ed, alle volte, anche non gratuitata fatta nei rosconti dei compiacenti giornali). »

Ed altri: — I Congressi sono splendide occasioni..... per viaggi a prezzo ridotto, per scarpinciate *che non sanno di rame*. — Ed avvalorano la loro affermazione con l'evidenza palmare dei fatti. A questo proposito ricordo che un giorno, assistendo io per caso all'esodo di non so più quali congressisti da un *restaurant* dove era stato loro offerto un banchetto, un amico, che dei Congressi ha la suddetta opinione, afferrandomi violentemente per un braccio, accennando alla sacoccia di un congressista, nella quale si indovinava un deposito di noccinole e di paste dolci, gridò, glorioso e trionfante: « Ecco i Congressi. »

I più benigni affermano che i Congressi, anche se organizzati colle più buone intenzioni di questo mondo, non giungono mai a nulla di pratico. « Sono come le Commissioni incaricate dello studio di qualche questione: si compongono, sulla fiducia che finiranno nulla. »

***

Eppure i Congressi non meritano simili complimenti. Ammettiamo che parecchi fra i Congressi possano giustificare le affermazioni dei sullodati maligni. Ma, come in tutte le cose, anche nei Congressi, se è il lato cattivo, è il lato buono.

Basta voler trovare il lato buono. E noi, che non siamo maligni, in ogni Congresso vediamo prima di tutto..... il Congresso: cioè l'adunanza di parecchi individui, i quali convengono dalle varie regioni, dai paesi più lontani, diversi magari di razza, di lingua, di costumi. I Congressi sono il trionfo dell'internazionalismo, del nazionalismo sul regionalismo, sul gretto campanilismo. Questi uomini che si raccolgono per discutere di un interesse Comune, per sostenere un loro ideale e cercare proseliti — onde l'ideale del mondo delle astrazioni scenda concretizzandosi nel mondo della realtà — questi uomini, convenuti da nazioni, da provincie i cui interessi materiali ogni momento forse si urtano — ogni momento minacciando un'esplosione — sono, nei Congressi, conquistati, inconscientemente fors'anche, da un benefico sentimento di fratellanza, da una concezione più vasta delle cose e del mondo che, trasportati nella patria, nella regione, attenueranno gli urti, smusseranno le angolosità chauvinistiche o campanilistiche. — No, la storia non la fanno gli uomini, non gli uomini, con la loro azione, possono esercitare una benefica ed una malefica influenza. — I Congressi hanno questo di buono: affratellano gli uomini. Dalle discussioni anche le più animate, dai battibecchi anche i più vivaci, si sprigiona un'aria sana, la quale poi sbaraglia le nubi e porta il sereno.

***

Ma i Congressi ci dicono altro ancora. Sono effetto e causa di un maggiore interessamento che la massa umana prende alla vita pubblica. Stanca di essere semplicemente una parte passiva, stanca di essere solo *numero*, questa massa vuole discutere dei suoi interessi, vuole proporre ai governanti nuove leggi, vuole imporre certe sue proprie opinioni, certi suoi modi di vedere.

Che ciò sia un bene, è indiscutibile: inquantochè la prosperità di una nazione dipende specialmente dalla parte più o meno viva che i cittadini prendono alla cosa pubblica, dal maggiore o minor sindacato che essi esercitano sulle azioni dei governanti. E la « politica » lascia di essere il monopolio dei pochi, che, appunto perchè pochi, perchè insindacati, ne profittano a loro esclusivo vantaggio.

Adunque..... vivano i Congressi! che sviluppano nei cittadini i sentimenti dei loro doveri e dei loro diritti.

***

Chi poi vuole trovare le ragioni per cui i Congressi sono così frequenti nel secolo nostro, non fa difficoltà. Ciò dipende dallo sviluppo preso dai sentimenti di nazionalità e di internazionalismo — sviluppo al quale poi, come già accennammo, efficacemente contribuiscono i Congressi.

Ma, perchè tale progresso abbia potuto verificarsi quanto ai sentimenti, occorre vi sia stato un progresso corrispondente e determinante nel campo materiale delle cose. Provatevi ad immaginare tutti i Congressi che si tengono ai giorni nostri, nei tempi in cui una lumachesca *diligenza* (così senza dubbio chiamata per quella stessa ragione che ai chiamavan *lieti* dai latini certi boschi tenebrosi — *lieti a non lucendo* —), in cui una lumachesca diligenza percorreva le strade, in cui una fitta rete di fili telefonici e telegrafici non incombeva sulla testa del più o meno feltro mortale, in cui i giornali, i libri impiegavano anni a valicare una frontiera — se riuscivano a valicarla. Provatevi..... e, se riuscirete, diremo che per fantasia non siete inferiori a Giulio Verne. Ma la scienza ha domato il vapore e l'elettricità; la vaporiera fu lanciata a superare le distanze; il telegrafo vi trasmette in poche ore la notizia dall'America lontana, sicchè quasi contemporaneamente possiamo leggerle sui giornali noi e gli americani; un libro stampato in Francia viene tosto tradotto in Italia, in Inghilterra, comunicando, diffondendo il pensiero; una nuova scoperta, una invenzione fatta negli Stati Uniti giunge, in breve giro di giorni, ad allietare anche noi, disgraziati abitatori del vecchio mondo.

Ecco la ragione della frequenza dei Congressi ai giorni nostri. I nemici dei Congressi..... maledicano la civiltà nostra: dal corpo metallico delle macchine scaricano il vapore compresso; recidano i fili del telegrafo e del telefono; sopprimano la stampa..... Senonchè l'impresa ci sembra, ad umile parer nostro, alquanto difficile. Ed a costo di attirarci le ire di tutti i congressofobi, francamente dichiariamo che non ce ne spiace.

Il congedamento delle classi anziane.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17.45:

Il congedamento della classe anziana comprenderà la classe 1875 con ferma di tre anni, esclusa la cavalleria e la classe 1876 con ferma di 2 anni.

Modificazioni alla legge sul reclutamento.
I carabinieri e il congedamento.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,40:

L'*Esercito* dice che al Ministero della guerra si lavora per modificare la legge sul reclutamento nella parte relativa ai coscritti residenti all'estero, ed ai missionari, e per estendere l'assegnazione alla terza categoria dei figli naturali riconosciuti dalla sola madre.

L'*Esercito* smentisce che il Ministero della guerra, nella circostanza del congedo della classe anziana abbia preso speciali provvedimenti per supplire al servizio dei carabinieri in alcune Legioni.

Un improvviso Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,25:

Pelloux ha telegraficamente convocato oggi il Consiglio dei ministri che era già indetto per domani. Mancavano Canevaro, Lacava, Pinocchiaro-Aprile e Fortis.

Chi vuole che l'improvviso inasprirsi della situazione a Candia abbia indotto Pelloux ad anticipare la riunione del Consiglio.

Oltrechè degli eventi di Candia che si ritengono più gravi di quanto è stato pubblicato dai giornali, il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Intorno al movimento di prefetti.

Roma, 7, ore 22,30. — L'*Opinione* e la *Tribuna* smentiscono che il prefetto Garroni si trasferirà da Genova a Torino, dove, dicono, resta Cristoni. Secondo l'*Opinione*, Frumento, ora prefetto a Porto Maurizio, andrà a Cagliari.

L'abolizione dei bilanci d'assestamento.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Si annuncia che fra i progetti che presenterà alla Camera il ministro Vacchelli vi sarà quello di abolire il bilancio di assestamento, considerando che il Parlamento non si ne occupa sempre.

Pelloux a Torino.

Roma, 7, ore 22,10. — L'*Italie* scrive:

« Probabilmente ai primi della prossima settimana Pelloux si recherà a Torino a prendere ordini dal Re sopra alcune questioni politiche di grande importanza. »

L'on. Marsengo-Bastia a Torino.

Roma, 7, ore 20,30. — Stamane l'on. Marsengo-Bastia è partito per Torino.

Conferenza e campicelli pei maestri e per le scuole elementari.

Roma, 7, ore 17,9). — L'Istituto agricolo Gallini di Voghera ha deciso di tenere un corso di conferenze agricole nella seconda metà di settembre ai maestri del circondario di Voghera e Bobbio.

Il provveditore agli studi a Genova ha segnalato al Ministero dell'istruzione pubblica parecchie concessioni di terreni sperimentali per le scuole del Comune.

Il Comune di Viale (Alessandria) ha provveduto a sue spese a che nelle scuole femminili si faccia ogni anno un corso teorico-pratico di bachicoltura, e che le due scuole maschili abbiano il campicello per lo studio elementare dell'agricoltura.

La linea telefonica Novara-Torino.

Roma, 7, ore 22,15. — Sono partiti per Novara gli ispettori tecnici pei lavori definitivi per la linea telefonica Novara-Torino.

La cronaca del Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Il Papa stamane ricevette l'arcivescovo di Otranto; quindi discese nel giardino, ove passò gran parte della giornata.

Domattina celebrerà la Messa nella sua cappella privata in presenza di parecchie famiglie straniere.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, testè uscito, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Per l'arte musicale e drammatica. — Il cav. Ricordi ed il cav. Pozza, sono nominati membri della Commissione permanente dell'arte musicale e drammatica.

Promozioni. — Vennero già firmati i decreti di promozione di tutto il personale delle scuole secondarie, classiche e tecniche. Tali promozioni si pubblicheranno nel prossimo Bollettino. Esse comprendono le promozioni fra i presidi di licei e degli istituti tecnici, e fra i direttori delle scuole tecniche; le promozioni dei professori titolari di dette scuole alla classe rispettivamente superiore, nessuna esclusa.

Le nomine a professori titolari delle suddette scuole sono numerosissime; molte professori titolari di seconda classe alcuni reggenti professori di ruolo stanno nei giornali; sono promossi anche alcuni presidi di istituti nautici.

Una commemorazione patriottica a Napoli.

Napoli, 7 (*Stefani*). — Alle ore 11,15, per iniziativa della Società dei veterani, si inaugurò, al suono dell'Inno di Garibaldi, la lapide ricordante i fatti del 15 maggio 1848, murata nel vestibolo del palazzo delle Cassazione, sul monte Oliveto, dove sedeva il Parlamento napolitano. Il deputato Rosano fece un discorso inaugurale molto applaudito. Presenziarono alla cerimonia le Autorità civili, giudiziarie, i rappresentanti di tutte le provincie napolitane e moltissimi antichi ufficiali delle Associazioni militari ed altre con Musiche e bandiere. Grande folla.

***

Napoli, 7 (*Stefani*). — Ecco il sunto dell'applaudito discorso di Rosano all'inaugurazione della lapide pei fatti del 15 maggio 1848.

Parla della grande prova di virtù e di carattere data in quei giorni dai deputati napolitani: accenna ai primi anni del regno di Ferdinando II che fecero sperar bene di lui. Dopo 14 anni di regno, la paura di perdere il trono rivelò il suo vero carattere. Ricorda l'episodio dei fratelli Bandiera nel 1848 e la rivoluzione di Palermo nel 1848, la Costituzione di febbraio 1848, in spedizione dell'esercito di Lamarmora.

Parla delle elezioni del 15 maggio, forse finite con 500 morti ed innumerevoli feriti. Quel giorno segnò una data memoranda, perchè quel giorno cadde nuovamente e la dinastia dei Borboni. Quel giorno il concetto dell'unità italiana si affermò col contegno la protesta di 64 deputati. Ricorda Spaventa, Settembrini, Mancini ed altri. Ricorda la visita di Gladstone alle carceri di Nisida. Ricorda che i Principi italiani abolirono la costituzione data e la mantenuta sola la Casa di Savoia negli Stati Sardi.

Parla di Garibaldi e del suo ingresso nel 1860 a Napoli. Conchiude dicendo essere passati 38 anni, forse non senza colpe ed errori, ma sempre liberi per virtù e di popolo e di Re. Bisogna adunque intorno alla costituzione per dare alla patria la sua grandezza. A questo compito sono chiamati i giovani che debbono imitare l'esempio dei patriotti del 1848, 1849 e 1860.

L'emancipazione economica della Serbia.

Una congiunzione ferroviaria fra il Mar Nero e l'Adriatico.

(*Nostra corrispondenza*).

Budapest, 5 settembre.

Appunto di questi giorni fu qui di passaggio un influente personalità politica serba, che tenne un parlamentino in un Ministero liberale: dal collegio che ebbi con questa distinta personalità, chè mi fece l'onore di riscontrarmi, ho potuto formarmi un giusto concetto sulla situazione della Serbia, onde ritengo opportuno di farvi un'esatta relazione delle interessanti comunicazioni che mi vennero fatte.

« Buon campo di leggere — così il mio interlocutore — appunto di questi giorni nei giornali esteri, delle notizie sulla situazione della Serbia, che sono, non dirò semplicemente esagerate, ma addirittura erronee e tendenziose e tradiscono subito le fonti donde scaturiscono, cioè, bulgare o montenegrine, imperocchè la pretesa Lega balcanica finora non si è manifestata che col protettorato ombre sulla Serbia, deridendola in faccia all'Europa civile.

« Si accusa la Serbia di tradire l'idea nazionale nei Balcani, essendo ora l'unico stato balcanico che subisce l'influenza austro-ungarica.

« Non si può giudicare seriamente ed obbiettivamente della politica estera della Serbia se si considera a sè, isolatamente, perchè, come cercherò appunto di dimostrarvi, essa è strettamente connessa alla questione economica ed ove questa non si prenda in esame questa ultima e si trascuri questo importante fattore per una popolazione dedita in gran parte all'agricoltura, il giudizio che si formerà sulla situazione in Serbia non può essere che erroneo.

« Come vi sarà noto, la Serbia esporta in grandissima quantità buoi, maiali, agnelli, vino e grano; per il suo commercio d'esportazione però la Serbia non ha che lo sbocco di Semlino: ove le si chiuda quindi questo unico sbocco, il suo commercio interamente ne risente subito un danno enorme. Ora, questo sbocco di Semlino è in possesso dell'Ungheria, la quale può arbitrariamente o sotto futili pretesti, chiuderlo, senza darsi alcun pensiero della ripercussione di questa chiusura nel commercio serbo. Notate inoltre che l'Ungheria, appunto come la Serbia, è un paese eminentemente agricolo; esa si risente quindi della concorrenza dei prodotti serbi, ed è naturale che cerchi — malgrado tutti i trattati commerciali — di non agevolare alla Serbia l'esportazione dei suoi prodotti.

« Ad ora ad ora intatti, col pretesto che in Serbia vi sia la peste bovina o per qualche altra futile ragione l'Ungheria le chiude di colpo lo sbocco di Semlino e quindi l'esportazione serba è sempre esposta a questi — chiamiamoli così — capricci del Governo ungherese, che spesso subisce le pressioni dei circoli commerciali ungheresi e si lascia guidare da ragioni politiche.

« La Serbia, per sottrarsi al danno che deriva al suo commercio da questo arbitrario chiudere dello sbocco di Semlino, non solo dovette assoggettarsi a delle onerose istituzioni veterinarie e subire persino l'umiliazione della revisione di certe istituzioni da parte degli organi ungheresi, ma deve pure, suo malgrado, svolgere una politica che non urti minimamente la suscettibilità magiara, una politica insomma che s'informi alla volontà della cancelleria imperiale austro-ungarica.

« Come vi osservavo adunque, la questione politica in Serbia è strettamente connessa alla economica, anzi è da questa che quella deve prendere la sua norma ed il suo indirizzo; quindi per il regno di Serbia non si potrebbe parlare di una politica autoctona, di idealità nazionali, nè di esplicite adesioni ad una Lega balcanica, affinchè la Serbia possa, per ciò così, essere svelta o chiusa nelle sue articolazioni, o svolgere una politica che risponda al sentimento nazionale, dovrebbe assolutto liberarsi dalla soggezione ungarica in linea economica, perchè sino a tanto che i prodotti serbi non avranno che lo sbocco di Semlino la Serbia dovrà sempre piegarsi inesibilmente alla volontà di Budapest e di riflesso a quella di Vienna.

« In questa questione economica trovate quindi la ragione d'essere della politica serba, la quale non è veramente una politica d'elezione, ma di necessità.

« Gli uomini politici serbi hanno avuto sempre un'esatta percezione della situazione che viene creata alla Serbia da questo suo stato di vassallaggio in linea economica, che si ripercuote nel campo politico, e quindi fu sempre loro precipua cura di trovar modo di svincolare il commercio serbo da questa tutela e da questa dipendenza.

« Infatti l'inviato serbo a Costantinopoli, signor Novakovic, fece ora dei passi presso il Governo del sultano per indurlo alla costruzione d'una linea ferroviaria, che per la via più breve verrebbe a congiungere il Mar Nero all'Adriatico. La Romania ha già costruito il tronco di questa linea, che passa pel suo territorio, cioè, da Costanza (sul Mar Nero) fino al confine serbo-rumeno presso Turnu-Severino. La Serbia da parte sua sarebbe pronta a costruire il tronco che sul territorio serbo passerebbe per Kladovo e Nisch e Kurschumlji (confine serbo-turco).

« Non resta ora quindi che sollecitare la costruzione sul territorio turco di detta ferrovia, la quale da Kurschumlji proseguirebbe per la vallata del Lab, oltrepassando l'altipiano del Cossovo — famoso nella storia perchè quivi venne distrutto l'impero serbo nel 15 giugno del 1389 — arriverebbe nella valle del Drina e sboccherebbe a Scutari d'Albania e San Giovanni di Medua alle coste dell'Adriatico.

« L'inviato serbo in un memoriale che presentò alla Sublime Porta, fece emergere appunto la necessità di questa ferrovia per l'incremento del commercio turco e i grandi vantaggi ch'essa arrecherebbe a tutta l'economia dell'impero ottomano.

« Notate ancora che in questa linea ferroviaria la Romania, la Serbia e il Montenegro comunicherebbero fra loro direttamente senza toccare la Bosnia, l'Erzegovina e il Sangiaccato di Novibazar. Per il commercio d'esportazione della Rumenia e della Serbia questa linea è quindi di somma importanza. Se non che, come si ha accennato, per la Serbia si aggiunge ancora un valore politico, perchè con questo nuovo sbocco sottrattasi alla tutela economico magiara, potrebbe di leggieri mettersi pure alla tutela politica. Si può dire quindi, senza alcuna esagerazione, che in questo progetto ferroviario che congiungerebbe il Mar Nero all'Adriatico sia involuto l'avvenire economico e politico della Serbia. »

La situazione a Candia.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 10,5:

Il corrispondente del *Lokalanzeiger* da Candia telegrafa che cola il quartiere del porto, abitato dai musulmani, arde incendiato da loro stessi. Il consolato tedesco è distrutto: il console si è rifugiato a stento con i registri nel castello del consolato. Moltissimi cristiani furono uccisi; accanitissima fu la lotta. Per le strade migliaia di ricoltosi hanno combattuto con estremo fanatismo.

***

La Canea, 7 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 9,30, gli incendi di Candia furono spenti. I Consolati inglese, tedesco e americano sono rimasti illesi. La Dogana, le caserme e il Cook sono salvati. Ora la calma regna in città. Due compagnie di truppe internazionali partono da Suda per Candia.

***

Londra, 7 (*Stefani*). — La perdita comunicata degli inglesi a Candia sono di 21 morti e 70 feriti. Confermasi che il vice-console inglese a Candia fu ucciso.

Si annuncia lo sbarco a Candia di distaccamenti di marinai.

Londra, 7 (*Stefani*). — Un dispaccio del console inglese da La Canea dice che si ignora la sorte dei cristiani di Candia. Si teme che siano soltanto salvi i cristiani rifugiatisi nel Kenak. Il vice-console britannico rimase carbonizzato in seguito all'incendio della sua abitazione.

***

Vienna, 7 (*Stefani*). — Il *Correspondenz Bureau* ha dalla Canea, che in seguito ai disordini di Candia, il console generale austriaco Pluter vi mandò la scorsa notte il vapore *Leopard* per proteggere, e, occorrendo, prendere a bordo le famiglie austriache e tedesche.

Il *Leopard* vi giunse stamane. Il Consolato tedesco rimase bruciato.

Il vice-console Schwend erasi assentato per porsi in salvo. Gli abitanti turchi di Candia presero d'assalto la porta della città impegnando un conflitto con i soldati inglesi. Alcuni di questi furono feriti e molti turchi uccisi. Il combattimento proseguì nella via durante la notte. Il console inglese alla Canea, partì nottetempo per Candia.

Vienna, 7 (*Stefani*). — Il *Correspondenz Bureau* ha dalla Canea che le navi da guerra delle Potenze scortano dalla baia di Suda recandosi a Candia.

***

Atene, 7 (*Stefani*). — Le notizie sui recenti avvenimenti di Candia producono viva emozione, specialmente fra i candioti.

Come scoppiarono i disordini.

Atene, 7 (*Stefani*). — Ecco come scoppiarono i disordini di Candia: Gli inglesi inalberando nel volere occupare gli uffici della dogana, la plebe mussulmana attaccò gli inglesi uccidendone uno. La corazzata inglese lanciò allora contro la città alcune granate di cui una provocò incendi. Gli sbarchi recaronsi immediatamente a Candia ove regna viva effervescenza.

L'Italia e la nuova fase della questione.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22:

Il Ministero della marina ha ordinato al contrammiraglio Bettolo che si trova a bordo della *Marsala*, di partire da Canea per Candia.

Quanto ai fatti di Candia mancano ancora molti particolari.

Alla Consulta vi è uno scambio attivissimo di telegrammi con i Gabinetti esteri.

Pare che le Potenze vogliano costringere la Turchia ad applicare senza ritardo le disposizioni già concertate fra le Potenze stesse. Pare ancora che indistintamente dal passo energico e decisivo verso la Sublime Porta, sia l'Inghilterra.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 7 (*Stefani*). — Alla Camera dei deputati si discute la proposta di Bonffy, relativa all'ordine del giorno da stabilirsi pei lavori della Camera.

Horanszky dichiara che il partito nazionale non vuol fare dell'ostruzionismo, ma non voterà nessun ordine del giorno finchè il Governo non abbia dato le spiegazioni chieste sui noti incidenti. La discussione è quindi rinviata a venerdì.

Visontay presenta un'interrogazione sulla proposta del diverso tasso dello sconto e chiede di sapere se il presidente del Consiglio è disposto ad agire perchè l'importante proposta della Camera riceva l'appoggio autorevole del Ministero degli esteri austro-ungarico.

Sedute vivaci alla Camera spagnuola.

Madrid, 7 (*Stefani*). — *Camera*. — Salmeron chiede che si discuta la responsabilità del Governo sugli ultimi avvenimenti.

Sagasta chiede che la discussione si faccia a porte chiuse. La Camera approva la proposta di Sagasta fra un violento tumulto.

Senato. — Heyler accusa il Governo di essere responsabile dei disastri della guerra perchè lasciò l'esercito senza soccorsi. Nasce un vivace alterco fra *Almonte*, che biasima i generali e Primo Rivera.

Il loro manifesto di un generale spagnuolo.

Madrid, 7 (*Stefani*). — Il generale Polavieja ha redatto un manifesto in cui dichiara che, se lo reggente del conforziare il potere, egli farebbe appello a tutti gli uomini di buona volontà e respingerebbe ogni alleanza cogli antichi partiti, che furono la causa della sventura del paese. Il ministro della guerra ha proibito la pubblicazione del manifesto.

Morìa di soldati spagnuoli.

Santander, 7 (*Stefani*). — Su 2100 soldati spagnuoli rimpatriati qui a bordo del *Satrustegui*, ne morirono 75 nella traversata, altri poi all'arrivo nel lazzaretto.

Particolari della battaglia di Ondurman.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 21:

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* i dervisci morti ad Ondurman furono più di 15,000.

Il fratello del califfo, Jacoub, morì crivellato di ferite, fra un manipolo di suoi fedeli che vendettero morire, quantunque circondati dagli anglo-egiziani, lo difesero strenuamente, ma furono tutti uccisi.

Fra i prigionieri v'era l'austriaco Slatin-pascià, che fu prigioniero per tanti anni del Mahdi, e che fa parte della spedizione anglo-egiziana.

Un ufficiale italiano alla battaglia di Ondurman.

Roma, 7, ore 23. — Al combattimento di Ondurman era presente il nostro addetto militare maggiore Calderari del Corpo dello Stato Maggiore il quale informò della vittoria il Ministero della guerra prima che la notizia gli fosse pervenuta per altra via.

La Francia e il protettorato sugli Stabilimenti cattolici in Oriente.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 21,30:

La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo evidentemente semi-ufficiale, in cui dice che i trattati firmati fra le Potenze accordano alla Francia un protettorato nominale sugli stabilimenti cattolici in Oriente, e soltanto pei cattolici sudditi diretti del sultano. Le altre Potenze proteggono i propri sudditi da sè, come la Germania ha sempre propugnato.

Quanto ai sospetti suscitati dal viaggio di Guglielmo in Palestina, dice la *Kölnische*, eransi ci abbiamo fatto il callo, ma in caso i timori della Francia fosse un sintomo che la Repubblica francese ha perduto assai il prestigio in Oriente che vi godeva la Francia monarchica.

Il Congresso per la pace a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 21,30:

Telegrafano da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* che il Congresso per la pace si terrà colà, e pare accertato che nessuna delle Potenze si asterrà dall'intervenirvi.

La repressione degli scioperi in Germania.

Oeynhausen (Westfalia), 7 (*Stefani*). — L'Imperatore in un banchetto offertogli dalla provincia, facendo un brindisi alla provincia, disse che si presenterà al Reichstag, nella prossima riunione, un progetto che punisce coi lavori forzati chiunque impedisca agli operai di lavorare e li eccita allo sciopero.

La fine delle manovre austriache.

Buxias, 7 (*Stefani*). — Le manovre sono terminate oggi. L'Imperatore espresse a tutti i comandanti superiori dei due Corpi d'armata la sua alta soddisfazione e riconoscenza per il contegno delle truppe. L'Imperatore è ripartito per Vienna nel pomeriggio fra entusiastiche ovazioni.

L'esito della spedizione svedese verso il Polo Nord.

Tromsoe, 7 (*Stefani*). — La scorsa notte è giunta la spedizione svedese a Polo Nord, che compì con buon esito il viaggio prestabilito. La spedizione visitò Koenigscharlsland, navigando intorno alle Spitzberg settentrionale.

Un disastro nel Canadà.

Toronto, 7 (*Stefani*). — Un pilone del ponte ferroviario a Cornwall, sul San Lorenzo, crollò, trascinando un centinaio di operai, di cui quattordici morti e diciassette feriti.

Navigazione.

Rio Janeiro, 7 (*Stefani*). — Il *Nord America* è partito per il Plata.

La Rumenia ordina navi in Italia.

Leggiamo nel *Messaggero* che il Governo rumeno ha commesso al cantiere Orlando tre piroscafi per l'importo di L. 2,250,000.

L'attesa per la questione Dreyfus

Dov'è Esterhazy?

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 15,35:

La *Patrie*, per smentire la fuga d'Esterhazy, si appoggia sulle asseverazioni della Pays, che dice d'averlo in casa, ma tutti sanno quanto valgano le asserzioni di questa donna.

Il *Jour*, in altri tempi tanto sollecito a correre presso al comandante e ad intervistarlo, non dice. Fatto sta che nessuno può dire d'averlo visto.

La Cassazione e la revisione del processo Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,15:

Vi confermo che il Consiglio dei ministri decise in massima la revisione del processo Dreyfus. Spetta al guardasigilli regolare la procedura, e quindi spetterà alla Corte di Cassazione decidere in via legale se si deve o no fare la revisione.

Se la Cassazione deciderà la revisione, Dreyfus sarà ricondotto a Parigi ed il processo si farà *ex novo* davanti altro Consiglio di guerra. Ciò potrà avvenire fra un mese.

Duello dreyfusiano.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 20,45:

Sempre per la polemiche sorte sull'affare Dreyfus, domani avranno luogo due duelli, uno dell'ex-guardasigilli Trarieux contro Monot, redattore della *Libre Parole*, l'altro di Millevoye contro Octave Mirbeau.

LA REGINA GUGLIELMINA

Tutti i giornalisti che, tre giorni or sono, si trovarono presenti all'ingresso solenne della regina Guglielmina in Amsterdam, si accordarono nel dire che raramente in dato loro d'assistere ad uno spettacolo così attraente e simpatico e ad una più schietta, entusiastica manifestazione d'affetto d'una popolazione per il suo sovrano. Guglielmina, come è noto, si trovava nella carrozza tutta bianca, con fregi d'oro, offertale dalla borghesia della città. Otto staffieri camminavano a fianco dei cavalli, reggendoli per mezzo di lunghe sciarpe di seta color cremisi. Una scorta d'ufficiali a cavallo circondava la carrozza reale, dietro alla quale venivano tre strani cavalieri dalla faccia gialla, scintillanti di galloni e chincaglieria: erano i tre principi venuti a salutare la giovane regina in nome di Giava, Sumatra e Borneo. Drappelli di cavalleria ed altre truppe chiudevano il corteo.

E la carrozza reale s'inoltra lentamente. I tamburi battono, le bande suonano, le truppe presentano le armi, e dalla folla immensa, pigiata dai dintorni della stazione fino al vasto ponte sull'Amstel, si eleva un immenso clamore di giubilo.

La regina Emma, in abito color *mauve*, è seduta alla sinistra di sua figlia. Guglielmina è in una toeletta tutta bianca, di squisita semplicità. Non sembra nè troppo sorpresa nè troppo impressionata dal prodigioso spettacolo che la circonda. E si dà tutta con ingenua grazia alla felicità che prova. Saluta la folla con letizia, corre verso di essa, ridendole, agitando il fazzoletto, inviando baci ai fanciulli.

Non è una regina che saluti il suo popolo: è una leggiadra giovanetta diciottenne che la vita inebria e che il sentimento d'essere amata da tanta brava gente colma d'infinito contento. Ers — a quanto dicono i corrispondenti — uno spettacolo ineffabile: una visione d'entusiasmo, d'adorazione popolare, cui nulla si saprebbe paragonare.

E non è irragionevole, nè incosciente la gioia di qual popolo. Ma per comprenderla conviene riandare gli avvenimenti che concentrarono su quel biondo capo di fanciulla tante speranze e tanti entusiasmi. Guglielmo III suo padre, ammogliatosi in età ancor giovane ad una principessa di Wurtemberg, ne aveva avuti tre figli, che tutti morirono in giovane età. Morto pure Enrico, fratello del re, non rimanevа della famiglia reale d'Olanda se non una vecchia prozia di Guglielmo, sposa ad un principe di Wied, e senza prole. La discendenza degli antichi gloriosi *Statthouder* neerlandesi stava dunque per spegnersi. E colla sua esistenza era pur minacciata quella della nazione. Chè allora ora nata nell'ambiziosa e irrequieta mente di Bismarck il disegno di riunire alla gran madre germanica anche i figli fiamminghi, formando così dell'impero da poco ricostituito a Versailles il più potente Stato del mondo: uno Stato ricco di reste colonie, di oltre migliaia di navi mercantili, di altre opulenti Case commerciali.

E già l'oro tedesco cominciava a fondare nei Paesi Bassi giornali, Circoli incaricati di propagare un movimento annessionista.

In quell'ora di supremo pericolo nazionale, il vecchio Guglielmo III — aveva allora 62 anni — prese quella che chiameremmo « una eroica risoluzione », riprese moglie. E l'Altissimo rimeritò il suo civile coraggio. Non solamente la sua seconda consorte — una principessa di Waldeck e Pyrmont — si mostrò degnissima dell'alto ufficio cui la chiamava il destino, ma fu fortunata abbastanza da compiere i voti del sovrano, facendolo padre di una bimba, che crebbe sana, ben costituita, vezzosa bella, d'ingegno svegliо, di carattere buono, fermo ed allegro. I suoi ritratti, che la rappresentano in ogni età, da quando aveva quattro mesi ed era come un fiorellino ancora in boccia, fino a quello che è attualmente: una fresca rosa diritta in sullo stelo, possono vedersi sull'*Illustration*, sull'*Illustrated London News*, su altri giornali illustrati, e ci mostrano la gentile sovrana neerlandese circonfusa da un'aureola di bellezza e di simpatia.

***

Del resto — a parte quella specie di fortunato miracolo che si riferisce alla sua nascita — Guglielmina, come i popoli felici, non ha una storia.

Nata il 31 agosto 1880, fu nutrita da una contadina della Gueldre. Un gran cane, che si chiamava *Sceil*, e, poco dopo, un minuscolo *poney* alezano, dono del padre suo, furono successivamente i suoi favoriti. Venne fotografata in loro compagnia. Nel 1890, suo padre morì. Nel 1892, i medici le ordinarono l'aria delle montagne; da quel tempo passò, ogni anno, qualche settimana nelle Alpi: in Lussemburgo, in Savoia. Alla fine del 1896 i suoi capelli, che prima le piovevano sciolti in sugli omeri, furono annodati in un *chignon*..... Ed ecco tutto.

Nessuno un aneddoto! Non uno — ed è certamente per questa ragione che se ne inventarono tanti. Saranno tutti ripubblicati da vari giornali in questa settimana: su ciò non può correr dubbio. Ma un giornalista coscienzioso che interrogò un alto dignitario della Corte onde sapere le famigliare delle Loro Maestà, fu formale a questo proposito: tutti gli aneddoti relativi alla regina Guglielmina sono immaginari: tutti, senza eccezione. Ringrazieranno i lettori come sinal affermato recentemente che, desiderando andare in bicicletta, ella ne aveva chiesta l'autorizzazione al Consiglio di reggenza, il quale glie l'aveva rifiutata. Ora la verità si è che, al contrario, la giovane sovrana mai non desistette dal manifestare la sua avversione per questo genere di sport, e dal biasimare con severità, forse eccessiva, quelle fra le sue audite che lo praticavano.

Nelle biografie fantastiche le sono attribuite frasi inverosimili: « Amo tanto le inglesi, — avrebbe detto così al principe di Galles, — fuorchè le governanti ». Questa sortita, quando fosse autentica, non sarebbe poi atroce. Ma Guglielmina, invece, ebbe sempre per la sua governante inglese il suo più vivo affetto.

La cronaca fu più colpevole quando fiancò, volta a volta, la reginetta con tutti i principi disponibili in Europa. Nè per lo passato, nè attualmente, alcun fidanzamento in vista per Guglielmina.

Ella si mariterà certamente, ma a suo tempo e secondo il suo gusto. Non ho bisogno di consultare la ragione di Stato: la sua situazione è privilegiata. Sorte delle principesse è generalmente quella di cambiare di patria,

con un matrimonio che ben di rado è un matrimonio d'amore. La figlia di Guglielmo III, che tanto ama il proprio paese, non avrà il dolore di mutarlo e di lasciarlo. Colui che la sposerà dovrà invece seguirla all'Aja e, quale che sia la sua nascita, non sarà che il primo privato cittadino del regno neerlandese.

E' noto che Guglielmina coltiva con amore la pittura. Certamente, i suoi lavori non figureranno mai, ne' meravigliosi Musei del suo paese, ma ella non mancherà di trovare qualità ottime dilettanti. Senonchè, da un anno, dovette un po' trascurare i suoi pennelli per consacrare la miglior parte del suo tempo allo studio della politica.

La giovane regina non teme il potere che le è destinato. Conosce i suoi doveri e i suoi diritti, e tutti quanti la conoscono ritengono che diverrà una sovrana costituzionale modello.

Hanno dunque ragione gli olandesi — popolo colto, di mente aperta, avvezzo da secoli alle civiche libertà — di festeggiare questi giorni e considerarli fra i più lieti che abbia conosciuto la loro nazione.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Attenti ai biglietti da 25 lire.

ROMA, 5. — Giorni sono si presentò alla Stabilimento di floricultura Paluese, in via Viminale, N. 11, un individuo decentemente vestito, il quale acquistò una palma per il prezzo di lire 2.50; disse poi che in giornata sarebbe ritornato con un anello d'oro per mandare il tutto in regalo ad una signora sua conoscente domiciliata in via Nazionale.

Lo sconosciuto consegnò al capo-giardiniere Bongini un biglietto da 25 lire portante il N. 07145 e la serie I.

Il Bongini consegnò il resto al compratore della palma, il quale, incassato il denaro, uscì tranquillamente.

L'acquirente..... non si fece vivo, il che dette all'Amministrazione qualche sospetto; controllò prontamente il Bongini riconobbe falso il biglietto avuto.

Il biglietto è di colore cerboto, leggermente verdognolo.

Le terze. I geroglifici del due reali non mancano nemmeno nel loro disegno l'uniformità e le parole *Biglietto di Stato da lire prestitoglie* sono d'un carattere più marcato dei biglietti buoni.

I pericoli del pugnale sulla scena.

CETTIGLIO (Varese), 6. — Ieri sera, è avvenuto un caso disgraziatissimo.

Mentre la Compagnia Zani-Menoni che agisce ora di un teatro improvvisato, rappresentava il dramma giustacalese *Giorgio Gand*, l'attore signor Virginio Mercetti, che sostenevà la parte di capitano Raffaele, inavvertentemente colpì davvero il protagonista Menoni-Gandoli con un pugnale, pertecandolo il dito indice della mano.

La ferita, per fortuna, non sembra grave; però il signor Menoni ne avrà per parecchi giorni.

Una montagna in fiamme.

LECCO, 6. — Sino da ieri a mezzodì si vedeva una densa colonna di fumo nerastro sollevarsi da un largo poggio del monte Donzane, appendice del Resegone, e precisamente sotto la strada militarmente che conduce a Morterone, nella località detta *pozzi del Termine*. Il fuoco che si nodava continuo tutto il giorno e dall'imbrunire fino a tarda notte si vedevano le fiamme alternare e ben nutrite che divoravano il bosco ceduo a cui è formato quella località.

Una mortale discesa in bicicletta.

MONZA, 5. — Certo Colombo Mosè, addetto allo stabilimento di proprietà del signor Giovanni Hensemberger, ritornando da Barzano in bicicletta, nelle vicinanze di Torrevilla, dove c'è una forte discesa, andava a battere contro un parapetto di una roggia, cadendo a terra e riportando la frattura del cranio.

Al Colombo la bicicletta aveva preso la mano, impedendogli di usare il freno.

Raccolto da alcuni passanti, venne ricoverato nell'ospedale di Missaglia.

Potè declinare appena le proprie generalità, dicendosi di Mezate, e subito entrava in agonia.

Per un asino.

POTENZA, 6. — Ieri mattina, sulla strada che da Grassano mena a Tricarico, il suddito persiano Ruben Arnakian, d'anni 27, studente, proveniente da Londra e diretto a Brindisi, avendo colla bicicletta urtato un asino di proprietà Lomastro Paolo, fu dallo stesso e dal figlio Pasquale preso a colpi di scure, riportando lesioni lacero-contuse al capo, lussazione del braccio destro, guaribili in 40 giorni, con probabile congestione cerebrale.

Il Rubén tentò difendersi colla rivoltella, ma fu tosto disarmato dal Lomastro Pasquale, che gli esplose un colpo di detta arma, ferendo invece al braccio sinistro il passante Lavocca Pancrazi. I due Lomastro sono latitanti.

Pavimenti che rovinano.

SIENA, 6. — Stamane, alle ore 5, rovinarono due pavimenti nell'abitazione di Meini Luigia e Nardi Giulia. Rimase morta la Meini e ferita certa Borgogni-Nardi Marianna.

Truffa a base di fede religiosa.

UDINE, 5. — A Tarcento, giorni sono, uno sconosciuto, dall'apparente età d'anni 45, presentavasi a certa Angela Fiorani, moglie a Cleante Giovanni, e col pretesto di salvare dalle pene dell'Inferno un'anima che tribolava, riusciva a farsi consegnare un paio d'orecchini, due anelli, l'anello matrimoniale, una catena con croce, effetti tutti d'oro, nonchè lire 40 in denaro, scomparendo quindi senza farsi più vedere.

La truffa venne denunciata al procuratore del re.

La nuova " Varese ,,.

Nel cantiere Orlando, a Livorno, sullo scalo « Conte Verde », lo stesso sul quale furono costrutte la *Lepanto*, il *Generale San Martino* e il *Generale Bolgrano*, venne impostato il primo pezzo di chiglia della regia nave *Varese*.

I lavori saranno spinti colla massima alacrità, dovendo il nuovo incrociatore esser pronto entro un termine relativamente breve.

Un treno deviato nell'Umbria.

Contigliano, 7 (*Stefani*). — Un treno misto alle 6,30, proveniente da Rieti ha deviato a Contigliano. Il fuochista, sbalzato dalla macchina, rimase leggermente ferito e contuso alle gambe, il macchinista ebbe lievi contusioni alla schiena. I passeggeri ebbero soltanto spavento. Procedesi al trasbordo dei passeggeri, essendo tuttora la linea ingombra.

Un altro incendio a Bergamo.

Bergamo, 7, ore 20,10. — Altro incendio si è sviluppato nel mulino Zoggi a Redona. I danni ammontano a trentamila lire.

Una scommessa che costa la vita.

Da Roma, 5. — A Thun certo Giuseppe Felser, operaio, scommise, per due tazze di birra, di traversare a nuoto la pericolosa corrente dell'Aar.

Il disgraziato fu trascinato dalla corrente, e trovò la morte tra le rocce. Era ammogliato e padre di famiglia.

DALLE PROVINCIE

CANELLI.

7 settembre (ore sera). — **L'inaugurazione del nuovo ospedale.** Compiuta la nobile opera generosamente iniziata da alcune persone, il municipio, accettando ad offerta per mezzo di una deputazione, si è pensato ieri ad solennemente inaugurarla facendo il giro di visita.

Al tale proposito, alle ore 9 sono state regalate nell'atrio dell'ospedale di cassetti si svolgevano vari attraenti festeggiamenti grazie all'ospitalità cortese, concerti musicali, bancheto, luochi artificiali, illuminazione ed una grande gara al pallone, che hanno formato il programma della festa.

E' assicurato l'intervento del presidio di Alessandria, di deputati e distinte altre Autorità.

CUNEO.

7 settembre (sera). — **Suicidio suicidio.** — Ieri sera, verso le 22, alcuni passanti sulla strada nazionale presso Cuneo udirono un sordo tonfo nel punto del fiume Stura ove notarono un individuo che subito si allontanò correndo nei dintorni di Cuneo e sparve nell'oscurità grande tranne la rondo comunicata da un colpo che si portava alla vicina polveriera.

Si sa ora che il suicida, dopo infinite ricerche, trovarono a circa cinquanta metri dal punto ove aveva gettato il cadavere nel fiume. Trattasi di un soldato che si allontanava dall'ospedale militare, approfittando della mancanza momentanea di sorveglianza.

Costituitosi quindi in privata solitudine, nell'ora in cui dormivano gli infermieri della vicina compagnia, si recò nella camera N. 1 dell'ospedale militare, ove pernottano gli ufficiali, e quivi in vista di tutti gli presenti si diresse verso la finestra che dà in piazza Vittorio Emanuele, dirimpetto il caffè-concerto della banda musicale, e gridando che in un momento di disperazione mentale, aveva portato nel petto e nella testa la sua gettandosi giù a capo fitto nella Stura.

IVREA.

6 settembre, (mattina). — **Omicidio.** — Nella notte di sabato scorso giungevano alla stazione di Caluso nove operai provenienti da Rosazza ove si erano recati a lavorare, e diretti a Salonga, loro patria.

Tutti questi tornati abbiamo al *Ristorante della stazione* per prendere cibo, si posero in cammino, percorso un chilometro circa di strada, il capo di essi, certo Lesca Domenico, venne a diverbio con l'operaio Martino Silvestro, il quale mancava che i suoi del lavoro eseguito in Rosazza non erano giusti. Da, intramezzarsi tra di loro, si cacciò Formica Carlo, il due non tardarono a riconciliarsi.

Poco giunti quasi presso il Comune di Mazzè, si accese un'altra quistione tra lo stesso Lesca e l'operaio Castellano Carlo, il quale vedendo un colpo di pala dall'avversario alla spalla sinistra. Alle sue grida accorse il fratello Cesare, che faceva parte pure della comitiva e che si diede a lanciare con replicati colpi di pala al capo il Lesca, finchè questi cadeva a terra privo di sensi, compiuta il misfatto, egli ed i compagni lasciarono il disgraziato in mezzo alla strada fuggendo verso Saluggia.

Al mattino seguente il mesto corteggio di Mazzè trovava il Lesca, sempre disteso nello stesso luogo, morto per una larga ferita alla testa che gli aveva spaccato il cranio, dal quale usciva in cervello.

Avvertiti del fatto i carabinieri di Caluso, questi, dopo lunghissimi indagini, riuscivano a far la luce sul truce delitto ed arrestare gli atti operai al proprio domicilio in Salugga e dai quali ottenne la confessione del delitto.

PINEROLO.

7 settembre. (C.) — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio venne adunato ieri sera in seduta ordinaria sotto la presidenza del sindaco. Erano presenti 22 consiglieri.

Nella discussione dell'ordine del giorno, cioè la nomina in sostituzione dell'assessore cav. Pons e la nomina in sostituzione del dimissionario consigliere Rostagni, considerato che un dissidio del Rostagni e quello del sindaco turbava continuamente ogni spiegazione. Se pure una vivissima discussione, sorgendo il sindaco la necessità di un voto esplicito del Consiglio a suo favore per continuare ancora nelle sue funzioni.

Parlano i consiglieri *Bertini, Bottero, Jarrico, Pacetti, Migone, Cantello, Bonino, Cesana*, ed infine il Consiglio approva un ordine del giorno di fiducia al sindaco del consigliere Bertini.

Procedutosi quindi alla votazione risulta nominato ad assessore il cav. Ernesto Perron.

Per la conservazione delle scuole complementari femminili per l'anno 1898-99, il Consiglio fissa la nomina in sedute private.

Sull'insegnamento della lingua italiana nella scuola tecnica, parole considerazioni svolte dai consiglieri *Jarrico e Migone*, inviata a provvedere alla nomina dell'insegnante, e sollecita un regolamento all'egregio prof. Farri per il miglioramento e lungo insegnamento dell'egregiamente prestato in tale scuola.

Costituitosi quindi in privata seduta, nell'esame alla ricondizione degli insegnanti della scuola complementare femminile, nelle persone degli attuali titolari. Nomina ad incaricato delle scuole elementari dei rioni di quel comune Cotrino Vincenzo e ferri Camillo.

Dopo di che era sciolta l'adunanza verso le ore 0,25, con annuncio alla ripresa dell'approvazione del verbale.

PIVERONE.

7 settembre (Ivrea). — **Salvato dalla morte.** — L'altro giorno Ambrosio Quin 6, d'anni, si trastullava vicino ad un vecchio pozzo, senza badare al grave pericolo cui si esponeva.

Improvvisa volle che si un tratto sdrucciolasse e cadesse a capo fitto nel medesimo, ove sarebbe certamente annegato se alle sue grida non fosse prontamente accorso l'assessore comunale Olivero Gioachino, il quale, giudicò tosto nel paese, non l'avesse tratto a salvamento.

Una parola di lode al bravo ufficiale.

RIVOLI.

6. — **Resipiscenza o feticismo?** — Per cura di un solerte cantiere, di cui cade l'estraprendente sig. Borghesio Giuseppe, si sta preparando per domenica, lunedì e martedì venturo, una piena della stagione, un primo lampo di beneficenza, il cui provento andrà a totale beneficio della ristaurata cappella di San Lorenzo.

Il banco, illuminato a luce elettrica, sarà adorno di meravigliosi e svariati oggetti di molto valore, e l'incarico della vendita dei biglietti e della distribuzione dei premi è affidato alle leggiadre mani di belle signorine. La Banda militare, la Banda cittadina e l'orchestrina mandolinistica riveleranno gentilmente concorso, durante quelli concerti sulla piazza stessa, oltre al lauto e sabaudo ballo a sinistra, corse e fuochi artificiali.

SAN GERMANO CHISONE (Pinerolo).

7 settembre. — **Banchetto.** — L'onorevole testè conferito al nostro rappresentante avv. Giovanni Enrico Poet, consigliere provinciale, fu fatto segno a liete dimostrazioni per parte delle Autorità comunali di San Germano, Perosa ed interessi forte di omaggi un pranzo, il quale avrà luogo domenica, la cerrente, alle ore 12, all'albergo *Leone d'oro*.

Le adesioni si ricevono sino al 11 corrente, presso il signor Luigi Vinçon, assessore.

VILLENEUVE.

6 settembre. — **Ancora dell'accidente di carrozza.** — Ecco più precise particolari intorno questo disgraziato accidente accaduto a Rhème Notre-Dame, il cui esito fu, per fortuna, per la causa di cagionarlo, meno grave del primo.

Il signor Emilio Cesare Cenzo Bimpegne, col compagno Jacob Emilio, dopo una mezza di un ora si trovarono sotto il ghiacciaio del colle di Rhème Notre-Dame, a poca distanza dalla regione Chanlerion. Cantin Celino, che era a distanza dagli altri di circa 200 metri, sparò un colpo di fucile per mandare i camosci, verso gli altri due compagni. I primi si trovavano quasi a contatto e privati per lo sparo. Al Jacob, precisamente nel momento che voleva sparare, mancò un piede, e gli cadde il fucile in mezzo alle gambe; il colpo partì e andò a colpire il povero Cenzo al petto, il quale, dopo aver pochissimo sfiatato che involontariamente gli aveva sparato il colpo mortale, spirò in seguito all'emorragia sofferta. Il Cantin, sentito il colpo, si diresse verso gli altri due compagni, i quali

Le schede avranno luogo fino a tutto il 19. Le inserzioni possono essere inviate fino al 10 corrente alla segreteria del R. Museo Industriale.

Congresso nazionale pedagogico.

Stamane, alle 9, ebbe luogo la seduta inaugurale di questo Congresso, in una sala al piano terreno del castello del Valentino. Erano presenti quattrocento cinquanta del Corpo insegnante italiano, ed eranvi specialmente numerose le maestre elementari e signorine. I loro abiti chiari davano alla sala un grande aspetto.

Aperta la seduta il prof. *G. C. Molineri*, con un breve ed elegante discorso, in cui, come presidente del Comitato ordinatore, espone i motivi che hanno suggerito l'idea di convocare questo Congresso.

Fu eletto a presidente onorario il prof. comm. *Girolamo Vitale*, presidente dell'Associazione pedagogica torinese di mutuo soccorso, che aprirà la serie del Congresso e ne terrà poi altri capi il programma.

Vitale, Cavaglià, assessori per l'istruzione pubblica di Torino, salutano i convenuti a nome della città e del sindaco, che è dolente di non poter intervenire alla seduta. Termina il suo discorso col grido di *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Il comm. *Tornesi*, rappresentante di Sua Eccellenza il ministro dell'istruzione pubblica, dichiara aperto il Congresso in nome del ministro.

Dopo aver votato un saluto a quell'ultimo ed aver proclamato a presidente onorario del Congresso il senatore Cibrario, sindaco di Torino, l'assemblea, dopo una breve discussione, procede all'elezione della presidenza e degli uffizi, che rimangono così composti.

Presidente effettivo: Comm. Girolamo Vitale.

Vice-presidenti: Professori Baratti, Guiffrida, Cella, Aymar, Ferrari, Velnati Giacomo, signorine Balbis Maria, Garzena Maria.

Segretari generali: Professori Alessio G. e Tauro Giacomo.

Segretari: Professori Costa, Falco, Grisa, Antonietti, Vergano, Gallorati, Vinotti, signorina Mariani.

Relatore generale: Prof. G. C. Molineri.

Verso le 10 1/2 la seduta è tolta.

Il Congresso durerà fino al 15 corrente e vi saranno svolti i seguenti temi:

Dell'educazione delle maestre e dei maestri nelle scuole elementari: relatore prof. U. Fornelli di Napoli.

Dalla legge sull'obbligo dell'istruzione elementare in Italia: relatore prof. N. De Dominicis di Paris.

Dei libri di testo e parte che loro spetta nell'insegnamento: relatore prof. G. Bertola, di Monfalcone.

Della scuola elementare educativa: scenico professore I. Bonelvenni, di Perugia.

Ordinamento pedagogico dei giardini d'infanzia, secondo il sistema di Froebel: relatrice signorina Agnesi, di Brescia.

Coordinamento dei giardini d'infanzia con le classi inferiori della scuola elementare: relatore professore P. Pasquali di Brescia.

Ordinamento della scuola elementare e degli istituti d'istruzione secondaria: relatore prof. G. C. Molineri di Torino.

Degli edifici scolastici, conferenza del comm. ingegnere F. Bongiovanni di Torino.

La chiusura delle feste mariane.

La processione d'oggi.

Stamane nel Santuario della Consolata ed in San Giovanni sono incominciate le funzioni di chiusura delle feste mariane.

Alle ore 10 celebrò messa il vescovo di Fossano con assistenza pontificale del cardinale Manara e gli altri prelati.

Monsignor Richelmy disse un'omelia.

Straordinaria folla affluì per tutta la mattina nelle due chiese, rendendo quasi impossibile la circolazione.

Ripetiamo l'itinerario della processione d'oggi (ore 16): via Venti Settembre, Garibaldi, Consolata, Giulio, piazza Emanuele Filiberto, via Milano e Quattro Marzo.

Quasi tutte le finestre e le balconate prospicienti le suddette vie sono addobbate a festoni ed a fiori.

La folla che assisterà al passaggio del corteo sarà certo grandissima. Sappiamo che sono vivamente desiderati e cercati tutti i vani disponibili, e che sono state offerte delle somme abbastanza considerevoli per affitto momentaneo di balconi e finestre.

Al ritorno, in San Giovanni verrà cantato il *Te Deum* ed impartita anche fuori la benedizione.

Terminata la funzione, la statua verrà riportata alla Consolata; ivi dirà una predica monsignor Cagliero.

Congresso di commessi postali e telegrafici.

Questa Società Nazionale, avendo indetto una riunione di tutti i commessi postali, telegrafici e collettori di prima classe, pel giorni 7 ed 8 corrente, tale riunione ebbe principio ieri mattina in un salone, gentilmente concesso, dalla Società impiegati di Torino, via Bogino, 4.

Naturalmente, per l'indole stessa della categoria di tali impiegati, non poterono intervenire all'adunanza che pochi dei più di un'centinaia di essi, i quali rappresentavano però numerosi colleghi, e moltissimi furono le adesioni.

Presiederà la riunione il sig. Cantone; gli adunati avrannno agito e proseguiranno anche nel pomeriggio le discussioni intorno ai bisogni e desiderati miglioramenti della loro classe.

Oggi ebbe termine il Congresso. Le due sedute che ebbero luogo ieri ed oggi riuscirono serie ed importanti tanto pel grandissimo numero degli intervenuti e degli adesionisti che per le deliberazioni prese.

Presiedette il sig. Emilio Cantone, segretario il signor Ottorio Baragetti.

Nella seduta di ieri, dopo una chiara e dettagliata relazione fatta dal segretario Baragetti, si procedette alla discussione articolo per articolo, di un progetto di Monte pensioni a sistema misto a favore dei commessi postali e telegrafici di prima classe, con loro contributi e con sovvenzioni del Governo.

Il progetto venne pienamente approvato, votandosi al progetto anche un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè il Governo accolga favorevolmente il progetto e la Camera possa in breve in tutto compiuto.

A sede del prossimo Congresso pel 1880 fu scelta per acclamazione Bologna.

Il Congresso della "Dante Alighieri".

Il Congresso della *Dante Alighieri* si terrà a Torino dal 20 al 26 settembre. Vi parteciperanno 160 rappresentanti di Comitati e di Sotto-Comitati.

Vi interverranno il ministro Baccelli od il sottosegretario Bonghi, numerosi senatori e deputati.

La biciclerata del Congresso forense.

Domani, venerdì, alle ore 21, biciclerata offerta ai congressisti al Monte dei Cappuccini, nei locali della Palestra alpina, gentilmente concessi.

La illuminazia della palestra e del bosco limitrofo sarà affidata dal sig. Veglia. Il servizio fu assunto dal signor Pessino, proprietario della birreria del Monte.

Darà concerto una Banda militare.

I signori congressisti sono pregati di ritirare alla sede del Comitato la tessera valevole per l'ingresso alla palestra.

La manifestazione patriottica pel 20 settembre.

Al primo elenco delle adesioni per la manifestazione patriottica promossa dalle Società di ex-militari di Torino, pubblicato nella Gazzetta del 21 agosto u. s., facciamo seguire un secondo elenco delle Sodalizi militari i quali manderanno i loro rappresentanti a Torino pel 20 settembre prossimo.

A tutt'oggi si può calcolare su oltre 600 vecchi militari delle diverse provincie italiane che qui convergeranno per rendere solenne e nazionale l'omaggio di riverente ricordo dei superstiti delle guerre nazionali a coloro che ebbero per duci e guida nei giorni dei santi cimenti per la libertà e per l'indipendenza della patria.

Agli ex-militari di Torino ed a quelli delle altre provincie si mirabano pure, non v'ha dubbio, molti nel colle loro bandiere delle numerose Società di mutuo soccorso residenti in Torino, come da invito stato diramato dal presidente della Società dei reduci, cav. Carlo Zumin, quale presidente del Comitato organizzatore della festa, e così Torino darà in quel giorno splendido spettacolo dell'unione ed affratellamento fra ex-militari e cittadini d'ogni classe animati da un solo sentimento, quello cioè della riconoscenza e gratitudine verso coloro che contribuirono e cooperarono a darci una patria libera.

Ecco l'elenco dei Sodalizi Veterani 1848-49 di: Intra, Padova, Firenze, Arezzo, Vigevano, Parma e Siena.

Reduci patrie battaglie di: Imola, Grosseto, Vigevano, Cesena, Teramo, Lugo, Guastalla, Carmagnola, Aosta, Perugia e Vicenza.

Reduci garibaldini di: Livorno (Toscana).

Esercito e Militari in congedo di: Torre Pellice, Novara, Saglione Mezzi, Genova, Bra, Boccaleboldi, Alpignano, San Mauro e Chieri, Mortara, Crava (Cuneo), Rivoli, Montanaro.

Ex-carabinieri di Firenze.

Ed hanno aderito, con preghiera di rappresentarle, le seguenti Veterani 1848-49 di Palermo e Aci-Reale; Reduci patrie battaglie di Mondovì, Voghera e Bari.

Esercito e militari in congedo di: Cuneo e Chivasso.

Ex-carabinieri di Cuneo e Boloena.

Gli operai genovesi a Torino.

Ci telegrafano da Genova, 7, ore 20,30:

La gita degli operai genovesi a Torino avrà luogo il 15 corrente, per iniziativa della Unione operaia genovese.

Al Comitato promotore pervengono continuamente adesioni.

Tutte le Associazioni genovesi saranno largamente rappresentate. Alcune Società locali faranno i loro sforzi di ritirare con una relazione interno all'Esposizione. Le migliori relazioni saranno premiate.

Il concorso per Sinfonie o Suites.

Come i lettori ricorderanno, il Comitato esecutivo dell'Esposizione, d'accordo colla Società di concerti, ha indetto un concorso per Sinfonie o Suite, a scelta, con due premi in denaro, l'uno di L. 1000 e l'altro di L. 500, e coll'impegno di eseguire le due Sinfonie o Suites premiate nei concerti dell'Esposizione, tenuto nel debito conto il lavoro che ciascuna richiede per la perfetta esecuzione.

Il concorso era aperto a tutti i maestri italiani, e la scadenza per la presentazione dei lavori era fissata al 31 agosto.

Ebbene, sono pervenuti soltanto due lavori, e non si sa se siano stati inviati da maestri italiani o stranieri, perchè non portano nessuna firma.

Uno di questi lavori, che porta il motto *Sans espoir*, è una Suite in quattro parti, che, per quanto ci dicono, non è priva di pregi, ma che, nel complesso, non corrisponde allo scopo del concorso.

L'altro lavoro, che porta il motto *Ohne Sorgen*, è una Sinfonia in quattro parti, che, per quanto ci dicono, è un lavoro di molto valore, ma che, per la sua lunghezza, non può essere eseguita nei concerti dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo, in seguito a ciò, ha deciso di non aggiudicare il premio, ma di ripetere il concorso, portando la scadenza al 31 dicembre 1880.

Arti e Scienze

25° Concerto orchestrale.

Non so se sia stato merito del programma o dei soliti congressisti in onore dei quali il 25° Concerto era [illegible] to; ma sta il fatto che ieri sera il Salon [illegible] apparivа insolitamente popolato di [illegible] mmmirassimo, in platea, palle sedie o [illegible] eria.

Salve, auve, Goldmark, nuovissima per Torino, [illegible] sinfonica poderosa ed elegantissima, originale di idee e di strumentale, condotta e svolta con grandissima maestria d'arte e di scienza.

L'autore si ispirò, così appare dal titolo, alle drammatiche vicende leggendarie della *pentecoste* greca; ma, come accade per lo più della musica volutamente descrittiva o narrativa, il senso letterale del linguaggio musicale vieue compromesso fino ad un certo punto soltanto, nè crederei riguardare a questo *correttivo* usuale un altro titolo o un ordine affatto diverso di idee, il che non toglie valore ai meriti dell'opera musicale.

E questo potrei ripetere a proposito del *Poema sinfonico* a *Il Cuore di Faust* -, del valoroso maestro Nicolò Celega, il quale trasse l'ispirazione sua da un episodio del poema dell'Goethe.

Il Cuore di Faust fu premiato in un concorso indetto nel 1875 dalla Società orchestrale della *Scala* di Milano: e benissimo, poichè è un pezzo stupendo di molto elevato valore artistico, di idee serie e belle, di forma nobilissima e trattata con mano sicura, sebbene, forse, un poco spezzata, a cagione della materia stessa del poema, che è una continua descrizione di sentimenti e di idee diverse. La strumentazione è sfolgorante, nutrita, modernissima.

Come ho detto, tutte le impressioni, tutte le lingue e tutti i sospetti che, se si spingono fino ad un certo punto nei concorrenti per la impazione dell'ottimo, non ebbero e non hanno alcuna ombra di fondamento, e d'altronde sarebbero egualmente insorti con maggiore ragionevolezza se, quasi si trattasse di romanze o di minuetti e non di sinfonie o di suites a quattro tempi in numero di sessanta, le Commissione avesse sbrigato il compito suo in due o tre mesi. E' piuttosto da augurare che tutti i concorsi siano sempre indetti ad intervalli così lunghi che gli autori abbiano agio di correggere e di rifare.

Il pubblico li rimeritò con un subisso di applausi.

Infine il *Viaggio di Siegfried* del Wagner terminò un preludio abbastanza chiaro. Il concerto è meritò le solite approvazioni. C. B.

Gli sfrontati.

(Politeama Garibaldi - 7 settembre).

Di Emilio Augier, di questo principe del teatro francese ben poco si rappresenta ancora oggidì. A vuoti intervalli i *Fourchambault*, a intervalli ancor più vuoti il *Figlio di Giboyer*. E poi Ernesto Novelli in lavato in polvere al *Genero del signor Poirier*, e l'ha lavata così bene che ha davvero ridonato un'infinità di volte..... Magni è finita. Perchè dunque ai tanta opera così geniale che va dalle prime commedie in versi: *La Vigne*, *Un homme de bien*, ecc., allo ultime in prosa: *Les fièvre de touche*, *Les lionnes pauvres*, *Maître Guerin* e tante altre, un'opera pare sia disceso l'oblio?

Il fatto è doloroso, ma spiegabile. Di fronte alla moderna opera scenica che riproducono la irrequietudine nostra e la nostra ricerca del nuovo, del difficile, del non scritto ancora; di fronte a quello che portano in sè un ridesso delle idee filosofiche o sociali o morali che ci preoccupano ora, un fronte delle infermità spirituali che ci caratterizzano, un richiamo della idealità sacra confusa che ci allettano, di fronte a queste, il teatro d'Augier sta come un'artistica esumazione del buon senso, della serena e tranquilla morale, del normale funzionare del cuore, del moderato accendersi delle fantasie.

Esso appaiono il frutto di una equilibrata concezione del mondo, di uno spirito sano sì, ma pratico, in cui niente ferve di un poesia a versare sul suo lavoro l'acqua del ragionamento. E tutto ciò può forse parere a volte un po' freddo, può forse talvolta farci desiderare maggior vibramento di nervi, anche ai questo della rinscir doloroso, maggior ajuto in campi più ignoti, anche se gli effetti del volo possano tornarci fatali.

Ma quando il cuore ci pone dinnanzi alcuna di queste scene e uscite e forti rappresentazioni di affetti e di pensieri come ce ne sentiamo di un subito compiuttili I personaggi di Augier ragionano, e i loro ragionamenti sono perspicui, sono nitidi come ambre; amano, e il loro amore non è grommato di follie, non fiorito di inalienabili dubbi, ma è robusto, sano, tenace: discutono, e le loro filosofie è veramente quella che ci può servire a qualche cosa nel mondo, non pura speculazione di geniì e di inebriati: mostrano impegno e virtù e non sono impegno e virtù che non non comprendiamo, buoni quelle che a ogni modo vediamo, da cui ci sentiamo, a ogni modo di via o di vita, allettati o attorciti. E allora che ci importa più della costruzione formale un po' antiquata, di una certa monotonia che si avverte a un dato punto, tanto siamo conquisi, più che mi difetto, una prova di più della solidità della opera di autore?

Mi si perdonò di aver relegato queste cose molto. Mille scuse: ieri, nel teatro, il nervi naturo l'influenza del teatro d'Augier ci tutto il suo impegno, molto modernissimo, che da lui ha derivato una forza, una pellicola — si passi la parola — che ha reagito fortemente sopra le parole e sulle espressioni a cui s'ingegnano troppo l'attori e troppo vano. Questo vorrei dire, ma non ho nè tempo nè spazio.

Un po' di spazio solo per render lode al Teatro d'Arte di aver ripreso nelle sue scene *Gli sfrontati*. E' uno delle più belle commedie di Augier, questo. Contiene, come tutte, un manoscritamento, vedo a una certo punto, degli strattiti sarà il mondo, con tutti gli ostacoli non si ammette in lega contro di loro. Banchieri falliti che si rifanno una fortuna e una condizione, giornalisti che si fanno con della cose piuttosto pulitiche, quando la loro non ha più da tempo a commercio, certi alcuni compiloni di sfrontati. *Non parce ai cacciati perchè que le respect nous manque, nous, parle le sujet*.

Sono le ultime parole della commedia, ma tutta la commedia la suscitisce. C'è troppa gente buona in casa, è questa finirà per trionfare. Quale la conclusione è amara solo nell'apparenza: sul è come un fenomeno che irrita il palato, ma nutre a sesto lo stomaco.

L'esecuzione degli *Sfrontati* per parte della Compagnia del Teatro d'Arte è stata discreta, ma fredda. Ci vuol tanto a metterci più anima, più calore, più convinzione? La signorina Teldi mise tutto questo, ad esempio, nella sua piccola parte, e la lezione di Cleonora ci fece la più bella figura.

Teatro Alfieri. — Si annunzia per domani sera, venerdì, la prima delle novità promesse, cioè *La moglie di Settimio*, commedia tedesca in quattro atti, tradotta da X. Fabretto.

Questa sera inoltre avremo l'*Odierna*.

Teatro Balbo. — A questo teatro continua ad avere la meritata fortuna la bella e fine operetta del *Messaggero*, *Le Piccole Michè*. Il pubblico ammira ed applaude la musica, la parola in iscena, e le corrette interpretazioni degli artisti, segnatamente da parte dell'intelligente e graziosissima signora Cuniot-Marchetti, della brava signora Del Lago, del Marchetti e di tutti gli altri.

Anche stasera *Le Piccole Michè* si replicano.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Partenze. — Ieri partirono l'on. Zanardelli per Brescia, S. E. l'on. Bianchieri per la linea di Genova, l'on. Oliva Domenico per Alessandria e Milano e l'on. Villa alla volta di Firenze.

Il prefetto a Cressenry. — Ieri partì alla volta di Cressenry-La Trinità il prefetto marchese Guiccioli, per intervenire alla solenne cerimonia inaugurale della lapide al senatore Perazzi.

Il marchese Guiccioli terrà il discorso commemorativo del rimpianto uomo.

Il ricevimento dei congressisti delle Opere pie all'*Hôtel d'Europe*. — Perfettamente riuscito il ricevimento dei membri del Congresso delle Opere pie, offerto iersera dal presidente conte Valperga di Masino nella gran sala dell'*Hôtel d'Europa*.

Notammo fra i convenuti i senatori Lauzza Bruno, Barzanti, Borgnini, i deputati Lucca, Campans, Farneso di Cambiano, Grossi, i consiglieri comunali Bollati, Martinelli, Decio, Mosca, Cerpi, il prof. Ferraglio, il cav. Giovo, il dottor comm. Gamba, il cav. Lando de Lauzi di Firenze, il cav. Mariotti, direttore del Bollettino delle Opere Pie, il prof. Gentili di Roma, il conte Agostino Sclopis, presidente del Comitato permanente del Congresso delle Opere Pie, il cav. Lo Calle di Palermo, il cav. Bertacchi di Bologna, il prof. Landriani, circo, direttore delle Scuole dei ciechi di Firenze, l'avv. Peretti di Padova, il conte Nani-Mocenigo, l'avv. Natoli di Palermo, l'ing. Viglino d'Intra, l'avv. Meriani di Milano, l'avv. Cicolella di Firenze, ecc.

Il conte Masino fece conoscissimamente gli onori della casa. Vi fu uno spuntino servito di gusto, liquori, gelati e vini. Il ricevimento si protrasse piuttosto lungo e tarda sera.

Per le vacanze e pressure di provvedere a Torino. — Il sindaco, allo scopo di impedire lo sviluppo e la diffusione del terribile del Cholera dell'ultra epidemia, ha pubblicato un manifesto col quale, a termine di legge, ordina ai proprietari delle maniere che curano nel quartieri ed a coloro che le riceveranno, ai vetturini carri, ecc., di uniformarsi alle vigenti disposizioni sanitarie.

Per le denunzie dirigersi all'Ufficio municipale d'igiene in via Corte d'Appello, n. 1, p. 8, ed i contravventori a tali disposizioni sono puniti con la pena stabilita dalla legge.

Un scoperto temporale. Di chi la colpa? — Verso le ore 20,30 di ieri mattina, il carrozzone elettrico N. 2 della Società Alta Italia, condotto da Riviera Francesco, d'anni 23, domiciliato dalla via Carlo Alberto sulla piazza della Consolata, diretto all'Esposizione, lavori violentemente di danno la vettura pubblica N. 240, condotta da Faustino Giuseppe, la quale percorreva al trotto regolare la via delle Finanze, percorrendo da via Bligny. Nella vettura vi era l'avvocato Pietro Marsiani, di Bologna, alloggiato all'*Albergo Centrale*, il quale quando vide il pericolo grave dell'investimento, saltò a terra e non si fece male.

Il cocchiere Faustino invece, dalla violenza dell'urto fu gettato a terra e cadde fra la sua vettura ed il salvarsi del carrozzone.

Il conduttore Rivera, se non ha potuto evitare l'urto, riuscì a trovare il suo carrozzone quasi subito, per modo che il Faustino, che gli era caduto davanti, non fu assolutamente toccato. Egli accusava tuttavia dei dolori all'omero destro.

Quanto alla responsabilità dello scontro, i due conduttori tentano di addossarsela a vicenda; il Faustino dice che il Rivera non diede i segnali di campana, mentre il Rivera ed altri dicono che la campana suonò più volte, che il carrozzone procedeva a velocità regolare e che il Faustino invece, forse per distrazione, non avrebbe tenuto conto dei segnali di avviso, procedendo verso via Roma senza punto curarsi della gravezza ritardo che deve seguire ostacolo in via Carlo Alberto.

Un furto di cuoiale in chiesa: bisogno galeotto. — Corto Tos Luigi, d'anni 18, merciaio, abitante in via San Tommaso, N. 25, colto il mascalzo ap'ettino, rubava nella chiesa di Santa Agostino un paccio di 51 cuoiale di pera dandosi quindi alla fuga.

Il sacrestano, accortosi del tiro, inseguì il ladro, additandolo anche ad una guardia civica, che riuscì ad arrestarlo sulle scale della casa N. 29 di via Consolata, ove si era rifugiato.

Il Tos venne condotto alla Questura, dove fu trattenuto.

Un preziosissimo amante del vino. — Garigliò Giuseppe, d'anni 53, ricoverato al regio Ospedale di mendicità, essendo ubbriaco, cadde al suolo all'angolo dei corsi Massimo d'Azeglio e Valentino, ferendosi al capo.

Due guardie civiche ne vettura pubblica lo condussero all'Ospedale San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni; quindi lo accompagnarono alla sezione terza ed ivi venne rinchiuso in camera di sicurezza.

450 milligrammi di ferro andati in fumo. — Verso le 11,30 si manifestava il fuoco a circa 150 milligrammi di ferro depositato in un piccolo fienile tenuto in affitto da certa Villata Angela, in via Madama, 10. Fu dato l'allarme ed accorsero parecchi borghigiani e due guardie; una civica e l'altra daziaria, che insieme iniziarono tosto i lavori d'estinzione.

Frattanto sopraggiungeva una squadra di pompieri colla pompa della Sezione 7ª, ed in un'ora circa di lavoro riuscì a domare il fuoco in completamente spento.

Per ordine d'ordine si recarono pure sul luogo dell'incendio molti agenti della forza pubblica.

Il danno è di poca entità: massima disgrazia alle pesore.

Piccoli incidenti disgraziati. — Gatta Quarta, d'anni 28, colta da male accorse ieri in via Saggetta, cadde al suolo in via dei Pescatori. Fu quindi chiesta con ordine pubblico la condanna alla sua abitazione in via Abbiategrasso, n. 4.

— Accusa lieve frattura, d'anni 14, mentre rendeva le vele della casa n. 27 di via San Quintino, il rappresentante nuovamente sarebbero alla gamba destra.

Fu ricevuta dalla portinaia della casa e da altri inquilini, che seppero arrestarle la forte emorragia; una guardia civica sopraggiunta condusse poi la donna all'ospedale di San Giovanni, dove fu quest'ultima accolta e posta rimandata.

— All'Ufficio d'igiene municipale, ieri fu medicato dal dottor cav. Abbate il muratore Cuneo Antonio, 18 anni, di alcune ferite alla mano destra, che deve aver riportato nel lavorare nel fondo della casa n. 6 corrente via delle Orfane Barbaroux.

Sarà tre sue giorni di giorni.

NECROLOGIO.

Racconi. — Colonnello Pallavicini, d'anni 71, ex-consigliere di Stato, per altre cose assai che aspettano dei lavori pubblici; era commendatore della Legione d'onore.

Bonelli Giorgio. — Cav. Achille Bonelli, Sindaco del Comune.

Teatro Gerbino. Ing. Luigi Menegini. Fece la campagna del 1859, fu più volte assessore e commendatore provinciale del Consorzio del parmeggiamento e membro del consiglio, e da tutte le Associazioni operaie, cui era socio, dimostrandosi sempre liberale e benefico.

Barone Pietro Mazzetti. — Cav. Pietro Pennazio, d'anni 78, colonnello a riposo. Aveva combattuto in tutte le guerre della indipendenza nell'artiglieria ed in Crimea, ed era decorato di una medaglia d'argento al valore militare guadagnata a San Martino nel 1859.

Pennazio Giacomo. — Giacomo Filippo Pennazio, non era quarantenne, contabile della Società Reale ed era assai conosciuto.

Pepe. — Contessa Emilia Pellegrini, benemerita presidente della Congregazione gentildonne.

Servizio. — Rev. Spontorno Gio. Battista, d'anni 70, prete-cure.

Sant'Ambrogio. — Lazzari Maria Caterina, vedova di Pietro Bertini, d'anni 103. La centenaria aveva veduto due volte Carlo Alberto e di una salute veramente eccezionale.

Ferrero. — Maria Luigi Bianchi, d'anni 72, già professore al Liceo e al Seminario di Vercelli.

CASE LIETE.

Cagliero. — Il chiarissimo comm. Baccarobla univa in matrimonio il dottor Ettore Mosso, addetto al Ministero di agricoltura e la gentile signorina Maria Tavi. Il sindaco offriva alla sposa un elegantissimo mazzo di fiori.

Pavone Vercellese. — La signorina Elvira Fagnoni, figlia al chimico-farmacista Fagnoni, andò sposa al signor Stefano Casagrande, un simpatico e gentile ingegnere di questa. Ricchi i regali mandati agli sposi.

Nizza Monferrato (Verona). — Si sono celebrati gli sponsali della nobile signorina Ada De Bernard con il conte Ubaldino Morozzani-Visconti, tenente nel 1° reggimento fanteria.

ULTIME NOTIZIE

Intorno all'incartamento Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,55:

Stanotte si sparse la voce che fosse stato deciso che l'incartamento Dreyfus non uscirebbe dal Ministero della guerra. Il guardasigilli Sarrien lo esaminerebbe così. La cosa verrebbe decisa in modo definitivo nel prossimo Consiglio. Se ne argoiva che vi fosse un dissenzione fra i ministri, o un principio di difficoltà, perchè in Corte di Cassazione non avrebbe potuto anch'essa recarsi al Ministero per esaminare i documenti. Ma stamane i giornali non parlano di ciò.

L'*Univers* interviene alcuni giurati del processo Zola: dicono che in cose sarebbero andate diversamente se fosse stato noto che Henry aveva falsato una lettera.

Si assicura che la Destra prenderà l'iniziativa per chiedere la convocazione delle Camere.

Il libello contro Nicolò di Montenegro.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 9,10:

E' stato diffuso in gran numero a Belgrado e in tutta la Serbia il noto libello contro il principe Nicolò di Montenegro. Il libello che, come è noto, è stato stampato ad Essey (Croazia) da alcuni agenti venuti qui dall'Inghilterra, è stato diffuso ovunque *gratis*. Lo si consegnava alla gente per le principali vie della città, persino nella piazza prospiciente il *Konak*, senza che la Polizia proibisse la diffusione.

Il libello contiene in più odiosa calunnie, non solo contro il principe Nicolò, ma pure contro i principi Danilo e Mirko; accusa il principe Nicolò di aver tradito la fede ortodossa, pervertendo che la propria figlia Elena passasse al cattolicismo per poter sposare il principe Vittorio Emanuele.

Tutti i giornali si occupano del libello, ricercando chi ne sia l'autore. In seguita alla censura rigorosissima che vi domina ed il regime poliziesco, i giornali non osano fare il nome dell'autore o almeno insinuarne dei libelli, sapendo però benissimo che non è altri che Milano. Soltanto *Odjek*, ripetendo il detto *fecit cui prodest*, accusa apertamente l'Austria-Ungheria, dicendo che il Governo austro-ungarico si riprometta in questo libello di aiutare l'accordo tra i popoli balcanici.

Assicurasi che gli emigrati serbi che si trovano a Cettinje risponderanno a questo libello pubblicando tra breve un opuscolo contro gli Obrenovich, rivelando molte cose rimaste ancora segrete della vita di Milano.

Un vicerè destituito.

Pechino, 7 (*Stefani*). — Li-Hung-Chang fu destituito.

Guglielmo II vuol mantenere la pace coll'esercito.

Berlino, 7 (*Stefani*). — Al pranzo di gala della provincia di Westfalia l'imperatore rispondendo al brindisi, disse desiderare che tutti i grandi centri della vita industriale della patria si risuitranno, ma ciò non è possibile che sotto la protezione della pace, che non può garantirsi che coll'esercito sempre pronto a battersi. Soggiunse: « Dio voglia che ci sia sempre possibile di vegliare per la pace del mondo con questo esercito energico. » L'imperatore terminò brindando alla provincia.

Le tempestose discussioni alle Camere spagnuole.

Madrid, 7 (*Stefani*). — La Camera deliberò con voti 102 contro 5 di discutere separatamente la proposta di tutti i deputati repubblicani biasimante il Governo di accettare una pace vergognosa.

Salmeron dice che rivelerà al paese tutte le dilapidazioni delle somme segrete.

Sagasta. — Il generale *Cervera* annunzia che presenterà i documenti relativi alla campagna di Cuba. *Lopez Dominguez* dice che non bisogna esigere la responsabilità dei generali, ma quella del Governo. Il ministro delle colonie protesta.

Il ministro delle colonie pronunzia un vivo discorso, rispondendo ai vari oratori e difendendo l'opera del Governo.

CONSERVATORIO DI TORINO.

Pubblicazione Meteorica — 7 settembre:

Prospetti, ottenuti ai nord in gradi centesimali

Minima + 18,7 Massima + 28,5

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

Giornale Meteorologico:

Temperatura massima del giorno 6: + 27,2

Id. minima della notte dal 6 al 7: + 18,9

8 settembre — Il sole nasce alle ore 6 minuti 2; tramonta alle ore 18, minuti 30.

MERCATI E COMMERCIO

GENOVA, 7, ore 15,35 — **Prezzi serali.** — Rendita contanti 99 90 — Fine corrente 99 87 — Prestito 108 05 — Banca 806 — Meridionali 751 00 — Mediterraneo 527 — Romani 427 — Railways 391 — Credito Italiano 503 — Acciaierie Terni 755 — Valtiera 300 — Ferriere 251 50 — Banco Sconto (2ª emissione) 252 50 — Cambi: Parigi 107 42 — Londra 271 15 — Germania 132 90.

Qualche realizzo parziale.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 settembre. Apertura - Chiusura

Rendita francese 3 per cento		
» 3 per cento	103 37	103 22
» 3 1/2 id.	105 05	105 —
Rendita Italiana 5 per cento	93 75	93 80
Cambio su Londra a vista	— —	25 20
Consolidati inglesi	— —	97 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	293 50
Cambio sull'Italia	— —	6 7/8
Turco Nuovo	13 10	13 17
Banca di Parigi	— —	980 —
Turchino	— —	585 50
Obbligazioni 6 per cent.	— —	510 50
Domani Ungherese 6 per	— —	410 —
Rendita 4 per cento Estera	41 75	42 —
Banca ottomana	— —	551 —
Argento fino	— —	53 50
Credito Fondiario	— —	503 —
Suez	— —	2005 —
Lotti turchi	— —	100 —
Ferrovie Meridionali	— —	400 —
Obbligazioni nuove	13 20	13 20
» Portoghesi	— —	13 25
Cambio di Francia	— —	1/4
Cambio Madrid	— —	80 —

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	59 30
» su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	61 40
» su Italia	— —	Obbl. di Roma	85 60
Credito Austr.	229 10	Ferr. Meridionali	134 70
Rendita Italiana	93 —	Ferr. Sud-Austriache	97 70
Fondi russi	98 10	Banca commerciale	117 50
Cons. Turco 1 per 100	102 —	Fiorino	214 25
Turco nuovo	77 90		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 7 settembre.

Consolidati inglesi	101 1/4	Egiziani 1885	110 —
Rendita Italiana	92 3/16	Turchi, Emiss. vita banca	— —
Argento doc	47 3/4	d'Inghilterra	— —
Spagnuoli	23 —	Banche delle Indie Orient.	— —
Turco nuovo	77 —	Ferrovie Lots.	— —

BORSA DI VIENNA, 7.

Cambio su Londra	120 75	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	76 75	Fondi austriaci carta	81 25
R. Alpi Austriache	125 —	Rend. Austr. arg.	101 50
Austriache	307 —	Id. in carta	91 75
Alpi Orientali	305 —	Credito Banca	294 —
Napoleoni d'oro	9 51	Rend. Austr. in oro	121 25
Argento	100 —	Fiorini rosa	98 80
Cambio su Parigi	47 97	R. Prov. Russi	221 25
Tendenza debole.			

Cambio ufficiale pel giorno 9 L. 107 42

Fallimenti.

Torino. — Revocato il fallimento di Bertora Carlo, commerciante per comodato attualmente obbligato concordato.

Avv. Nicol e Ferrero, curatore definitivo dell'eredità del fu Giuseppe Ferrero, già negoziante del Cambio, che per conto amministrò il patrimonio di L. 1000 da distribuirsi ai creditori insinuati alla massa attività della stessa.

« Curatore definitivo, comparendo non in possibilità di dare conto di sè stesso, nonchè del patrimonio che per conto amministrò, ecc. Concede definitivo esonero da ulteriori servizi e discarico agli eredi. L'attivo non disponevasi che in L. 100, mentre il passivo fu constatato sino alla cifra di L. 3021 00, si debbe allorma che la maggiore parte del passivo è portato da cambiali di favore. Il processo via indagando sulla verità di tale asserzione e sulle cause del fallimento finora ignote.

— Sentenze: Incendio, calamità; provata la verità dei crediti di 51 in complesso, ecc.

— Quarenta Antonio, calzolaio; conchiuso concordato in lire 40 per 100.

— Bailo Giovanni, sarto; chiusa la verità dei crediti.

— Sollecitano Alfredo, fabbrica liquori; delegazione di sorveglianza; nomina curatore provv. Cavagliano Luigi e Ditta Musso Enea e comp., curatore definitivo con mantenimento in essere provvisorio; Attivo e passivo da verificarsi nella seduta del 14 p. p. settembre L. 167 e 1000 circa. Il sig. Sollecitano è da credersi che l'esercizio debba subire una diminuzione e portare per lo più di soli crediti. I quali non permisero certamente venire in modo integrale e sano. Curatore dell'esercizio provvisorio e definitivo, continua nel mandato e ne accetta gli obblighi.

— Valla Giovanni, fornaciaio; chiusa la verità dei crediti di 31 in complesso, ecc.

— Gandolfi Vicky, Dorotea, modista; chiusa la verità dei crediti.

— Mercante Giuseppe e Tarizzo Nicola, fornaciai; chiusa la verità di 7 crediti.

— Cavaglione Giuseppe fu Giovanni, fornaciaio; concordato in lire 40 per 100.

— Cerbino Anna, commissionaria; omologato il concordato in lire 40 per 100.

— Cerbino Anna, commissionaria; chiusa la verità dei crediti.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI settembre (sera)		ore	9
Fallire 12 M. — pel corrente	Fr.	25 50	25 50
» — per ottobre	»	25 50

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(55)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI

REGINA DI LUANTO

Angelo aveva resistito alle preghiere del fratello Giovanni e non si era voluto allontanare dalla sua casa. Nella sua bontà Anna allora aveva preso la determinazione di stabilirsi definitivamente col fratello rimasto solo, e Bruno aveva ancora protratto la sua partenza allo scopo di aiutare la madre nella sua installazione. Ma questo era stato un pretesto per dar tempo ad un progetto appena ideato di prendere una forma concreta. Sul principio l'idea era stata concepita come un rimpianto di cosa irreparabilmente perduta, poco a poco però essa si era trasformata, prendendo l'aspetto di un fatto possibile, anzi facilmente attuabile.

Lucia Ippoliti, dopo la morte di Corinna, seguitava a visitare regolarmente ogni giorno il vecchio tenente, al quale la sua compagnia era gratissima, perchè poteva parlargli della scomparsa. Ciò aveva dato occasione a Bruno di incontrarla spesso e, quasi senza accorgersene, ogni giorno egli diventò più tenero, più galante. Insensibilmente nei loro rapporti si infiltrò una nota affettuosa. Marta voleva poco il fidanzato: durante la malattia della cugina, ella non si era mai dipartita da quella freddezza, che era il fondo del suo carattere; occupata sempre delle sue faccende domestiche, aveva poco tempo da dedicare alle sentimentalità, che disprezzava con un'ostentazione esagerata.

Quindici giorni dopo la morte di Corinna, Bruno annunciò la sua partenza: la sua assenza da Roma non poteva durare di più, gravi affari lo richiamavano alla capitale, ed egli si decise a andarsene tanto più volentieri, in quanto che gli sembrava che le cose fossero bene avviate. Infatti, nell'udire quella notizia, Lucia Ippoliti non rimase a nascondere il suo turbamento, e quello fu per Bruno la conferma desiderata. La Ippoliti aveva messo milione di dote subito: più tardi doveva ereditare almeno altrettanto: che cosa diventavano in confronto i centomila franchi di Maria?

La vigilia del suo ritorno a Roma, Bruno mancherà la gioia di trovarsi solo con Lucia. Col fare di un uomo che vuol frenare la sua emozione, le disse:

— Io no vado domani. Come è strana la vita! Venti giorni fa sono arrivato, credendo di assistere ad una disgrazia dallo zio Giovanni, ed invece ho veduto sparire quella che pareva più lontana di tutti, perchè più giovane, dal tetro viaggio!

— Davvero! — esclamò malinconicamente Lucia.

— Porterò di questi tristi giorni un ricordo incancellabile — riprese commosso Bruno; — e siccome la vita mantiene sempre un saggio equilibrio in tutte le sue manifestazioni, così anche in questa tristezza ha trovato un compenso.....

— Un compenso!

— Sì, quello di averla conosciuta ed apprezzata — proseguì Bruno con gravità quasi solenne, fissando Lucia, che arrossì, imbarazzatissima.

Credo che non abbia osservato quanta delicatezza, quanta abnegazione ella ha mostrato nell'assistere la povera Corinna?..... E infine, in quanta bontà ella si sacrifica con la zia Angelina.....

— Credo che.....

— Sì, sì ella è anche modesta. Ah! che differenza con Maria!

— Signor Bruno! — mormorò Lucia confusa.

Ma Bruno, come assalito da un impulso irrefrenabile di passione, ruppe in uno sfogo quasi disperato:

— Ebbene, che cosa c'è di male, che colpa ho io se la intimità che il caso ha fatto nascere tra noi mi ha aperto gli occhi e mi ha [illegible] in cuore un desiderio, una aspirazione?

— Basta! basta, signor Bruno! Badi, ella è promesso a dirmi cose che io non posso udire!

Bruno parve calmarsi; fissò Lucia in silenzio, poi, bruscamente, prendendole tutte e due le mani ed attirandola contro di sè con gesto così subitaneo, che ella non ebbe nemmeno il tempo di difendersi, le domandò, chinandosi a parlarle proprio sul viso:

— Ma se fossi stato libero, mi avrebbe accettato, Lucia?

Smarrita, ansante, la ragazza, sotto la fiamma di quell'alito, che le soffiava sul viso, bruciandole le gote, ebbe una vertigine; le sue labbra si mossero per articolare una risposta che non fu formulata, ma che fu ugualmente intesa, perchè pochi giorni dopo essere tornato a Roma, Bruno mottava alla posta una lettera diretta a Marta, nella quale le scriveva:

« *Cara Marta,*

« Abbiamo il coraggio di riconoscerlo fino a che siamo in tempo. Noi non ci amiamo di « quell'amore che è necessario esista fra marito « e moglie. Il nostro affetto è puramente fra- « terno; ma io ero sicuro, ma credevo che « potesse bastare. Invece ho capito il mio er- « rore quando un altro sentimento è penetrato « nel mio cuore, non abbastanza difeso..... Lo « stesso potrebbe accadere a te..... Dunque, ri- « peto, fermiamoci fino a che ne siamo in tempo « e ritorniamo quello che [illegible] sempre: buoni « ed affezionati fratelli.

« Tuo Bruno. »

La decisione presa da Bruno fu irrevocabile, e non valsero contro di essa le proteste, i rimproveri di tutti i suoi parenti. Egli rimase inflessibile, fermo nel suo proposito, e poco a poco la grande burrasca dileguò, la rassegnazione venne dinanzi a quella volontà che non voleva cedere.

Appena [illegible] la calma, egli mise ad effetto il piano lungamente meditato e chiese la mano di Lucia Ippoliti. Fu accettato; la ragazza era innamorata. I genitori lusingati nella loro vanità di contadini arricchiti, e così alcune mesi dopo che Corinna aveva chiuso i meravigliosi occhi di viola, Bruno e Lucia uscivano in gran pompa dal Municipio di Rimini, dov'era stato celebrato il loro matrimonio.

(La fine al prossimo Numero).

È stato pubblicato il

Catalogo illustrato delle Belle Arti.

Esso costituisce un volume di 250 pagine, stampato accuratamente ed elegantemente su carta forte e finissima, e riesce il più splendido ricordo dell'Esposizione [illegible] di Belle Arti del 1898.

Contiene la riproduzione di **250** circa opere d'arte.

Costa **Lire Tre** e si può acquistare nella galleria dell'Esposizione e dai principali librai. Per posta basta inviare lire tre agli editori Roux Frassati e C°, piazza Solferino, Torino.

Recentissima pubblicazione

GIOVANNI SARASAT e GUIDO REY

Alpinismo a quattro mani

Un bel volume di pag. 250, L. 3.

Editori Roux Frassati e C°, Torino

OGGI - Ore 16

alla Barriera di Stupinigi

GRANDI CORSE DI CAVALLI

Servizio TRANVIA sino all'interno dell'Ippodromo.

Atto di riconoscenza

Io sottoscritto trovandomi da lungo tempo affetto da una cronica affezione agli intestini, con gonfiezza pur anco ai testicoli e vivo dolore, dopo tentate, ma invano, tante cure, presentiami in Torino al gabinetto medico-magnetico del **professore Giovanni Filippa**, via Lagrange, 37, ebbi dalla sua distinta **sonnambula** la spiegazione esatta della mia malattia ed ordinazioni tali che in breve tempo di cura ottenni la mia insperata guarigione, e mi rilasciò perciò attestato di eterna gratitudine.

TONIETTI GIOVANNI
da Sale Castelnuovo.

c 10008

LIQUIDAZIONE MOBILI

per terminata locazione dei grandi **Magazzini** in **via San Francesco da Paola, 6, Torino**, di proprietà della

DITTA GATTI MASSIMILIANO
con Fabbrica in LISSONE di Monza

VERA OCCASIONE

Stanze da letto complete da L. 3000 a L. 350 — Camere da pranzo sculturate e semplici — Finimenti per salotti da L. 100 in più — Sale d'entrata — Armoir — Cassa — Lavabi — Letti in legno ed in ferro — Guardarobe — Specchi — Scrivanie — Buffet e oggetti di fantasia — Tutto al disotto dei prezzi di fabbrica. 9145

Nuovo Catalogo illustrato GRATIS

LUIGI GIACOSA

Torino via Ospedale n. 10 — Torino via Ospedale n. 10

ARMI
Munizioni - Polveri
Articoli per caccia. 9044

VINCENZO PATRITTI
Via XX Settembre, 54, Torino
Specialità Vêtements tailleur Amazones

NB. Per il rinnovo dei modelli ad ogni stagione si mettono in vendita quelli esistenti in magazzino col ribasso del 50 0[illegible]. 3045

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI dell'Illustre Comp. Flor. Vanzetti (PASTA e POLVERE) Proprietà
Chimico - Farmacista - VERONA
Indispensabile mischiandole nell'acqua, tanto ad impedire la carie, preservare le gengive dalla fetore, rafforzare l'alito.
LIRE UNA con istruzione avunque.
FRANCA
DENTI BIANCHI E SANI

BLENORRAGIA *goccette cinesi, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da 50 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.20 e L. 4 franche) e *Iniezione Infinum* flac. da L. 1.50 e 2.50 (per posta L. 2.40 e 4.20).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ad altra cura, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Chinolo uretrali balsamici* a base di burro di Cacao inodoro. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.50). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Bigonzo, **Roma**.

Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 30 R

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 25 o 35 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino L. 2 — | ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo » 1 80 | Damig. ***gratis***
AB Pagliarino » 1 60 |

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 10 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per dimigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 4.

Elegante latta contenente **3 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso).
A richiesta si spediscono **assaggi gratuiti.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Cavour.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf. - Piazza Ratazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman, 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 8.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Esposizione di Torino — Galleria dell'Agricoltura
(Fuori concorso).

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. **DUE GRANDI PREMI** ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto — all'acido CHRISTOFLE la sola vera marca. — Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE DI MASSIMO PIANO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di Fabbrica qui dirimpetto ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY, PARIGI.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** è la Casa *CHRISTOFLE e C°* di Parigi.

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. 2 50 e 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 11.
TORINO. 62

VENDITA
con **gran ribasso** di una partita **mobili**, esistono provviste Esposizione, presso
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, *Torino*.
Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere rivestite mobigliate pel sig. forestieri. 9100

Lo Stabilimento artistico Assib Eugenio, con buona provvigione, accetterebbe piazzisti per l'Italia che già viaggino per generi tipografici. 10089

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE.
Per i diversi perfezionamenti che contiene, è il solo preparato che risponda meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce: impotenza, nevrastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, poluzioni, spermatorea, malattie di stomaco, ecc.

CELEBRITÀ MEDICHE: **S. E. Baccelli, Ulacchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Forlanini, Mosciati, Semeraro, Vizioli** ed altri molti *affermano tutti in una grande efficacia nelle accertate malattie.* Presso l'inventore G. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cerro, strada Cavone a piazza Dante, 211-212, Napoli, ed in tutte le Farmacie del Regno. — In **Torino**: Farmacia Giordano, via Roma, 17; Schiapparelli, ecc. In **Milano**: da Paganini, Villani e C. — Una bottiglia L. 3, per posta L. 3 50; quattro bottiglie L. 12 per posta. 9089 N

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie ai nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace e rivitalizzante la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti cocenti e nocivi. 9025 N

Prezzo della cura L. 25. Unico deposito presso il prof. **A. Ungaretti**, *Via Nolana, 29, piano secondo*, Napoli.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Ferrero, ora
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio. D412
1° Liceo - 1° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.**

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
Corso completo in tre anni: 1ª in **Italia**, 2ª in **Francia**, 3ª in **Germania**. — Chiedere programmi informazioni Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 22. 8347

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta
Premiato all'Esposizione internaz. d'igiene Roma 1894 con medag.ª d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 187

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie o ferrovie, per gru ascensori o per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe centrifughe, ecc. 220

PALCHETTI
speciali, **sovroppouibili** ai **PAVIMENTI** guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi non pretendi. 86
BERTA e TIRIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

ALBUM BELLISSIMO per **lavori femminili**, N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 alla Ditta **Paccelli, Livorno.** 9114 F

INGEGNERI-LIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 235
Dentiera ultima invenzione.

Signora sarta cerca socia con piccolo capitale per aprire negozio-mercerie — Scrivere subito C. S., Mirafiori. c 10104

SIGNORE accetterebbe relazione signora o vedova, scopo matrimonio. Scrivere pel 10, G. Garibaldi, posta, Torino. c 10126

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Affr. Speravo questi ultimi giorni generalità..... vederti almeno ultima volta!!... Sarebbe stato perdono ad un morente!!... Soffro... credimi... soffro!!! c 10133 P.....

Bambina. Letta pubblicazioni, non dimenticate, scrivi subito quando possiamo vederci? c 10135

Mio amore. Non so spiegarmi il motivo del tuo silenzio. Da nove giorni non ricevo tue lettere. Che è successo? Mi ami ancora? Rispondi, te ne prego. c 10136 **Tadoro.**

Mentalità Sara. Passai scorsa settimana due volte suo paese. Delusione! Ella assente! Eppure vorrei parlarle. Sabato sarò Torino; l'attenderò dalle 10 alle 11 avanti posta centrale; verrà? no la scongiuro. Se non potesse scriva mio indirizzo ferma posta, Torino. c 10113 **D.**

Occhi neri. Ennuierà completamente vostra volontà. Necessita, delicatissima ragione, ritirare posta mia **urgentemente.** c 10137

28. Ti adoro, desidero ardentemente. Separazione empirica rendeci insopportabile. B..... c 10138

10 Giugno. Ricevuta lettera. Ritira R..... Non scrivere. Addio. c 10124 **Rovert.**

29 Luglio. Prova vera gioia fare piccola sorpresa, domani penserò costantemente augurando con tutto il mio affetto cara felicità. Sempre unito. c 10134

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prench**, Milano, Cavalliero 131. 1 M

300
o più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti, **Paglierici** elastici in ferro, **guanciali** in lana, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 28. 9026

Bicicletta americana di lusso, quasi nuova non ancora usata, vendo per causa malattia. — Corso Re Umberto, 90, piano 2°, dalle 13 alle 14. c 10111

PASTA per disinfettare i ratti, *loro sterminatore*; rapido per pulire i metalli. — Droghieri Gerosallino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 70

La neurastenia (malattia nervosa e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni dolorose o difficili, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli**, della farmacia Pacelli di Livorno, Palazzo Piccolomini, che finisce per spatire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2 50. Per posta L. 2 65. — Vendonsi in tutte le farmacie e dal sig. Schiapparelli. 9055 P

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto Femminile.
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Chiedere programmi alla direttrice **E. Nerva.**

Collegio-Convitto maschile RIVOLI
Italianissimo. Corsi accelerati 9836

Affitterei due camere libere non mobiliate, pel 1° ottobre. Farebbesi anche capitolazione per 2 anni. Scrivere A. B. C. 1007, ferma posta, **Pinerolo.** c 9971

Da affittare, via Gioberti, N. 46 (accanto le scuole Rignon), 1° ottobre, alloggio al piano terreno di 7 camere; alloggio al piano 2° di 6 camere, camerino e terrazzo; acqua, gas, calorifero, pollaieri. c 10010

Da affittare Cascina detta **Ancelmetto**, in territorio di Torino, in ottimissima alla barriera del Martinetto, di are 800, pari a giornate 21 circa, comprendente fabbricati civile e rustico, con aia, giardino, orto, campi e prati. — Dirigersi all'avv. **Signoretti**, via Stampatori, 6. 9020

Lanificio completo vendesi od affittasi in Pinerolo. — Scrivere Ing. Canova, via Assarotti, n. 10, Torino. c 9991

Occasione
Per L. [illegible] si procura educazione in **primario Istituto femminile** di Torino. Rivolgersi al prof. C. F. C., Cerisola (Liguria). c 9999

Villa da vendere
a 15 minuti di tramvia da
ASTI
con vasto giardino, serra, lingo; due case colaniche con cantine, granai, ecc., con o senza mobilia. Giornate 25 fra vigne, campi, prati. Prezzo (anche con mora) L. 1500 per giornata. — Rivolgersi ragioniere Bello, corso Alfieri, 71
ASTI. c 7493

Da vendere o da affittare due palazzine, via Pallamaglio, n° 20-25. — Per trattative scrivere *Villa Cortesia*, 511, Cavoretto. c 10060

DA VENDERSI SUBITO
occasione favorevolissima
Villeggiatura signorile a prezzo eccezionale causa immediata partenza, costruzione moderna, mobilio elegante ed ogni confortabile, giardino e frutteto, comodità di ferrovia e tramways, distante due ore da Torino. Si farebbe anche cambio con casa o preferibilmente con villa al mare. Rivolgersi per schiarimenti o trattative a **L. Wolf e C.**, fabbrica registri, piazza Castello, 25, **TORINO.** 10110

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 9024

Da vendere
due cavalli da sella, bardati, arabi, alta statura, castrati e ferrati. — Presso il cav. **Barberis, Trinità** (Cuneo). c 9999

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.